



RASSEGNA STAMPA

Assemblea Pubblica ANFIA

Il futuro è adesso!

L'automotive europeo come fattore essenziale di autonomia strategica

Roma, 10 Dicembre 2025

Torino, 11 dicembre 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Assemblea Pubblica ANFIA 2025 - III	
	Torinocronaca.it	10/12/2025	<i>Stellantis, "L'Italia e' un problema": Filosa boccia l'UE e promuove Trump</i>	3
	Altoadige.it	10/12/2025	<i>Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive</i>	7
	Ilgiornaledivicenza.it	10/12/2025	<i>Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive</i>	10
	Gazzettadiparma.it	10/12/2025	<i>Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive</i>	11
	Ilpiccolo.it	10/12/2025	<i>Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive</i>	12
	Bresciaoggi.it	10/12/2025	<i>Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive</i>	13
	Il Nordest.it	10/12/2025	<i>Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive</i>	14
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	10/12/2025	<i>Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive</i>	15
	Unionesarda.it	10/12/2025	<i>Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive</i>	17
	Lospiffero.com	10/12/2025	<i>Stellantis first, fiducia in Trump quot;molta meno nell'Europaquot;</i>	18
	Quattroruote.it	10/12/2025	<i>Anfia Uniti con governo e Stellantis per un rilancio</i>	20
	It.motor1.com	10/12/2025	<i>La ricetta Stellantis contro la crisi dell'auto</i>	24
	Vaielettrico.it	10/12/2025	<i>Filosa attacca ancora, chiedendo "regole realistiche"</i>	27
	Affaritaliani.it	10/12/2025	<i>Crisi Auto, la svolta: il piano di ANFIA e Stellantis per l'Italia</i>	28
39	La Repubblica	11/12/2025	<i>L'automotive incalza la Ue: "Riveda subito le regole" (D.Lon.)</i>	31
34	Corriere della Sera	11/12/2025	<i>Auto ai minimi Italdesign passa da Audi al gruppo Ust (F.Bertolino)</i>	32
19	Il Sole 24 Ore	11/12/2025	<i>Filosa: "La Ue riveda le regole sulle emissioni, piu' flessibilita'" (F.Greco)</i>	33
1+6	Il Giornale	11/12/2025	<i>Green, Stellantis vota il tycoon (P.Bonora)</i>	34
18	Il Messaggero	11/12/2025	<i>Auto, ultimatum alla Ue da Italia e Germania: no allo stop agli ibridi (F.Pac.)</i>	36
23	Libero Quotidiano	11/12/2025	<i>Filosa applaude Trump: "Regole chiare sull'auto"</i>	37
11	MF - Milano Finanza	11/12/2025	<i>Filosa: l'Ue faccia come gli Usa (A.Boeris)</i>	38
1+11	L'Eco di Bergamo	11/12/2025	<i>Assemblea Anfia Automotive a Stellantis "Riducere il rapporto con la filiera in Italia"</i>	39
	Repubblica.it	11/12/2025	<i>L'automotive incalza la Ue: Riveda subito le regole</i>	41
	Ilmessaggero.it	11/12/2025	<i>Auto, ultimatum alla Ue da Italia e Germania: no allo stop agli ibridi</i>	43
	Ilmessaggero.it	11/12/2025	<i>Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»</i>	45
	Ilmattino.it	11/12/2025	<i>Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»</i>	47
	Motori.ilmattino.it	11/12/2025	<i>Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»</i>	49
	Milanofinanza.it	11/12/2025	<i>Filosa: l'Ue faccia come gli Usa</i>	51
	Ilgazzettino.it	11/12/2025	<i>Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»</i>	53
	Italia-informa.com	11/12/2025	<i>Auto, assalto a Bruxelles: industria italiana contro l'Ue</i>	55
	Thewatcherpost.it	11/12/2025	<i>Europa al bivio, Urso spinge su industria e spazio: «Decisioni subito, non palliativi»</i>	62
	Fleetime.it	11/12/2025	<i>Il futuro e' adesso: agire per mobilita' sostenibile e filiera competitiva</i>	65
	Motorionline.com	11/12/2025	<i>Antonio Filosa chiede all'Europa nuove regole sulle emissioni e una strategia industriale piu' compe</i>	68
	Autoaziendalimagazine.it	11/12/2025	<i>Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzare la filiera</i>	71

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Assemblea Pubblica ANFIA 2025 - III			
----------------	--	--	--	--

FormulaPassion.it				
-------------------	--	--	--	--

		11/12/2025		
--	--	------------	--	--

			<i>Urso: "Occorre revisione radicale del Green Deal"</i>	
--	--	--	--	--

				73
--	--	--	--	----

È POSSIBILE CON IREN.



TORINOCRONACA



L'EDITORIALE
IL BORGHESE



EDIZIONE DIGITALE
ABBONAMENTI



EDIZIONE
DIGITALE

ULTIME NOTIZIE **TORINO** PROVINCIA CRONACA ECONOMIA TENDENZE TEMPO LIBERO EVENTI SPORT SPECIALI

Grariella LIQUIDA
e si veste di nuovo
eccezionali sconti su marchi Made in Italy
VIA PRINCIPE TOMMASO 39
TORINO

- >
- [Torino Cronaca](#)
- >
- [Torino](#)

AUTOMOTIVE

Stellantis, "L'Italia è un problema": Filosa boccia l'UE e promuove Trump

Il ceo [all'Anfia](#) annuncia 7 miliardi di acquisti in Italia, ma chiede regole certe e "maggiore competitività"



ANDREA MONTICONE

Email:

andrea.monticone@cronacaqui.it

10 DICEMBRE 2025 - 16:10





Play Pause Resume Stop



I più letti



LA STORIA

Un biglietto alla fermata del bus «Ti aspetterò qui ogni domenica»



LOTTERIA ITALIA

Estrazione Superenalotto: ecco i numeri vincenti di venerdì 5 dicembre



Stellantis cambia rotta e il suo ceo, **Antonio Filosa**, **interviene all'assemblea dell'Anfia**, l'associazione dei produttori di automobili che il suo predecessore **Tavares** aveva per così dire delegittimato. E lo scambiando corrispondenza di amorosi sensi con il ministro Urso, ma soprattutto con Washington: tono misurato, niente eccessi alla Musk, ma il messaggio è netto. **L'Europa**, così com'è, **non regge la competizione globale**; e **l'Italia**, **meno che meno**. Il modello, per ora, parla americano.

Stella polare oltre l'oceano

Filosa, in collegamento dal suo ufficio di Detroit, rivendica il vantaggio di **Stellantis**: una capacità produttiva negli Stati Uniti tale da trasformare i **dazi** in scudo, non in minaccia. Se gli Usa cambiano regole con pragmatismo per riportare investimenti in casa, **il gruppo guidato da John Elkann** è già nel posto giusto. Tradotto: l'Eldorado sta dall'altra parte dell'Atlantico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

La vignetta del giorno - 8 dicembre 2025



LOTTERIA ITALIA

Estrazione Superenalotto: ecco i numeri vincenti di sabato 6 dicembre

Powered by | EVOLUTION GROUP



Mirafiori, con la Fiat 500 Ibrida stop alla cassa? Ecco cosa (non) sappiamo

Il ceo Antonio Filosa alla presentazione ma senza confronto con i giornalisti. Le richieste dei sindacati

Green Deal sotto esame

Il ceo chiede all'Unione europea "flessibilità" sulla decarbonizzazione, neutralità tecnologica e obiettivi graduali, segmentati per mercato. Cita la parola che torna come un ritornello: **competitività**. Il dato che porta è semplice e scomodo: l'**Europa** è l'unica macro-regione a non aver recuperato i livelli pre-pandemia, scendendo da 20 milioni di auto vendute nel 2019 a 17 nel 2024, con il 2025 in linea. Per lui, il nesso con le **regole Ue** sulle emissioni è evidente.

Dazi e vantaggi competitivi

Sui **dazi Usa**, lettura senza giri di parole: sono un segnale di politica industriale. Chi produce in America è avvantaggiato. **Stellantis**, con molte fabbriche sul territorio, si sente in posizione di forza rispetto a concorrenti più esposti. È l'applicazione concreta del mantra "**America First**" al settore auto.

Il fronte europeo del "buon senso"

Filosa intravede crepe nel fronte pro-regole: cita aperture da **Berlino** e **Parigi** verso un approccio "più flessibile e allineato al mercato". Neutralità tecnologica, accessibilità, **incentivi** al rinnovo del parco (150 milioni di vetture con oltre 10 anni), spinta a piccole elettriche e ibride: la ricetta è questa, con un timbro "**Made in Europe**" da premiare.

Gli omaggi istituzionali

Non mancano i passaggi di galateo: ringraziamenti **all'Anfia** e al ministro **Adolfo Urso**. Il messaggio tra le righe è politico: servono sponde, in **Italia** e a Bruxelles. In cambio, investimenti. Se e quando il quadro regolatorio cambierà. Dice, come per ricambiare, il ministro Urso: "Il lavoro fatto nell'ultimo anno con Stellantis è un **punto di partenza**. Vogliamo rafforzare la collaborazione con la supply chain nazionale e con i grandi gruppi, per riportare in Italia nuovi modelli, nuove tecnologie e nuova occupazione. **La filiera auto è un asset strategico** che dobbiamo difendere e rilanciare".



Stellantis scopre le carte: 2.000 assunzioni (ma in USA) e fabbriche riaperte. E l'Italia?

Filosa anticipa il piano industriale. Il patto con fornitori e sindacato Uaw: «Game changer»

Italia, il ventre molle

Ma proprio qui sorge il problema e il tono si fa più crudo. Energia cara, costo del lavoro, filiere fragili: il Paese, afferma Filosa, soffre un deficit di **competitività** rispetto ad altri. La richiesta è urgente: colmare il **divario**. Altrimenti, le scelte industriali seguiranno la convenienza. Come sempre. Ha detto Filosa: "Nell'ultimo anno abbiamo lavorato insieme per rilanciare il **Piano Italia** e ricostruire un equilibrio nella catena

In primo piano



Ladro entra in casa e pesta un 86enne. Terrore a Barriera: «E' uno dei tossici del parco Sempione»



Stellantis, "L'Italia è un problema": Filosa boccia l'UE e promuove Trump



Angelo Duro, altro che fughe: al Teatro Colosseo di Torino venduti 18mila biglietti



del **valore dell'automotive**, che coinvolge centri di ricerca, ingegneria, impianti e migliaia di lavoratori. Senza questa collaborazione non sarebbe stato possibile. Abbiamo ribadito **la centralità dell'Italia**, confermando gli investimenti di circa 2 miliardi di euro negli stabilimenti italiani e superando le attese con oltre **7 miliardi di euro in acquisti da fornitori operanti nel nostro Paese**". E questa si può considerare la vera notizia: un miliardo in più rispetto a quanto ripetuto finora, anche in occasione del **lancio della Fiat 500 Ibrida**.



Stellantis e Bolt, alleanza per 100.000 auto senza conducente. Ecco cosa significa

Un accordo che punta a flotte con guida autonoma di livello 4: produzione al via dal 2029

TAG

Antonio Filosa , Stellantis , Green Deal , Unione Europea , dazi Usa , competitività industriale , industria automobilistica , John Elkann , Anfia , Adolfo Urso

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Email



RENAULT CAPTUR GPL ECO-G

da 99€/mese
tan 6,49% - taeg 8,03%

PRODOTTO CONSERVATO

NUOVA 500 IBRIDA

SCOPRI LE OFFERTE VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE

SPAZIO

SCOPRI DI PIÙ

SOCIETÀ DI INVESTIMENTO ACQUISTA IMMOBILI

011 666.999

CASA MERCATO pagabenecontanti

Buongiorno Torino! La nostra newsletter quotidiana gratuita, con tutte le notizie più fresche del giorno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- Ultime Notizie
- Torino
- Provincia
- Cronaca
- Sport
- Speciali
- Tempo Libero
- Tendenze
- Religioni
- Eventi
- Mediagallery
- I Consigli di CronacaQui
- Gli Speciali di CronacaQui
- Il Borghese
- Almanacco del tuo giorno
- Info Utili
- Dichiarazione di accessibilità
- Contatti
- Rss
- Cookies Policy
- Pubblicità
- Concorsi
- Termini e condizioni
- Preferenze Privacy

089849

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



mercoledì, 10 dicembre 2025



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Newsletter

Altre ■

Salute e Benessere Viaggiart Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime ●



18:28 **Il prezzo del gas chiude in calo a 26,82 euro**

18:04 **Lo spread tra Btp e Bund chiude stabile a 69 punti**



Home page > Video > Economia > Assemblea Anfia, accordo con Mimit e...

Economia

Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive



The media could not be loaded, either because the server or network failed or because the format is not supported.

I più letti

- Screening colon-retto, via libera ai kit nelle farmacie dell'Alto Adige
- In aumento i tumori "testa collo"
- Controlli intensificati a Bolzano per i mercatini di Natale: salvata bimba svenuta
- Alessandro ucciso e fatto a pezzi: un'agonia durata 6 ore
- Controlli "Alto Impatto" a Bolzano, cinque persone denunciate

Vavassori: "2025 annus horribilis, in ballo non c'è il futuro di una sola filiera"

economia

10 dicembre 2025



Categorie: Locale Video Giornale Italia Mondo Sport Calcio Spettacolo

Economia Tutti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Video



ECONOMIA

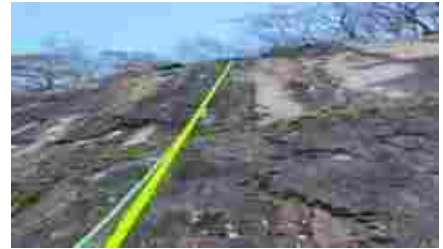
Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive



ECONOMIA

Roma, Eurallumina: i lavoratori giunti dalla Sardegna davanti al Mimit

Video



Ora, capretta in difficoltà salvata dal Soccorso Alpino



ECONOMIA

Il lusso vede la ripresa dopo un anno tra luci e ombre



ECONOMIA

Natale, tredicesime: 50 miliardi per i consumi (ma non andranno solo in doni)



ECONOMIA

Materie prime alle stelle. E puntuale arriva il caro-panettoni



ECONOMIA

Apri "Artigiano in Fiera", nove giorni fra culture e tradizioni dal mondo

Altre notizie

LA SENTENZA

Nuova condanna per l'ex miliardario austriaco Benko, assolta la moglie

REGIONE

Incentivo nuovi nati, a Bolzano oltre 3.800 domande in un solo mese

LO SCENARIO

In Alto Adige fatturati in aumento per mele e latte, qualche difficoltà per le cantine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



ECONOMIA

Roma, ricercatori precari occupano la sede del Cnr



ECONOMIA

Sciopero, Landini: "Non e' solo protesta, ma il tentativo di un cambiamento sociale"



ECONOMIA

Landini: "Con lavoro povero e precariato e' crisi della democrazia"



ECONOMIA

Riforma dell'edilizia, ecco tutte le novità'

Attualità



SICUREZZA

Il Questore di Roma vieta le ronde di Forza Nuova



FESTIVITÀ

Ponte 8 dicembre, in viaggio 8 milioni italiani, 76% in Italia

2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 >

S.I.E. S.p.A.
Società Iniziative Editoriali
Via Missioni Africane n. 17
38121 Trento
P.I. 01568000226

Redazione
Scriveteci
Rss/xml
Pubblicità
Privacy Policy
Cookie Policy
Comunicati stampa

Social media



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Assemblea **Anfia**, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive

Vavassori: "2025 annus horribilis, in ballo non c'è il futuro di una sola filiera" Suggestimenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Assemblea **Anfia**, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive

Vavassori: "2025 annus horribilis, in ballo non c'è il futuro di una sola filiera"



Assemblea **Anfia**, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive

Interviste a: Roberto Vavassori (Presidente **ANFIA**), Antonio Gozzi (Presidente Federacciai), Stefano Aversa (Chairman EMEA AlixPartners).
Riproduzione riservata © Il Piccolo



Bresciaoggi

/// ECONOMIA BRESCIANA /// ECONOMIA NAZIONALE



Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive

Vavassori: "2025 annus horribilis, in ballo non c'e' il futuro di una sola filiera"

10 dicembre 2025



economia

UN ANNO CON BSO

AUTOPROMO - ABBONAMENTI-Natale 2025 BSO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Assemblea **Anfia**, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive

Interviste a: Roberto Vavassori (Presidente **ANFIA**), Antonio Gozzi (Presidente Federacciai), Stefano Aversa (Chairman EMEA AlixPartners).
Riproduzione riservata © il Nord Est



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



ABBONATI EDICOLA PUBBLICITÀ



MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025 | 19:54

BARI BAT TARANTO FOGGIA LECCE BRINDISI POTENZA MATERA INCHIESTECULTURA SPORT VIDEO FOTO SPECIALI

ECONOMIA TV

ECONOMIA TV

Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive

Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive



ANSA AGENZIA



MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025, 19:46

di lettura



IL PIÙ LETTO



IL CASO

«Straordinari dei vigili urbani a Bari», la Corte dei conti archivia. Il Comune ai De Laurentiis: pagate per i servizi allo stadio

FOTO



Porto Cesareo, con l'elica dello scooter subacqueo devasta il fondale a caccia di metalli sommersi: denunciato 36enne

VIDEO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Vavassori: "2025 annus horribilis, in ballo non c'è il futuro di una sola filiera"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

ANSA , VIDEO , ECONOMIA - MOTORI , ANFIA , AUTOMOTIVE , ROBERTO VAVASSORI

MIMIT , STELLANTIS



Bari, in piazza Garibaldi murato l'accesso ai locali sotterranei in vista del Natale: erano abbandonati da tempo

TROVA NEWS INTORNO A TE



POSIZIONE

RECUPERA LA TUA POSIZIONE

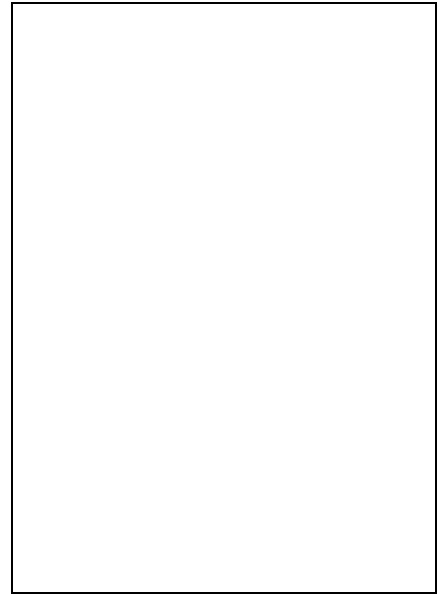
RAGGIO DISTANZA

10 km

cerca tutti i contenuti

DIGITAL EDITION

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE



sfoglia l'edizione

PROMO DIGITALE

tutte le offerte →

Settimanale

4.99 €

Mensile

9.99 €

Annuale

99.99 €



Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive



De Rossi (Siemens Mobility), 'A Verona largo utilizzo dell'AI per la manutenzione'



Tg Lavoro & Welfare - 6/11/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



VaiOnline

Select a country

ACCEDI

L'UNIONE SARDA.it

Programmi Video Sardegna Italia Mondo Politiche Economia Sport Annunciate Cronaca Tecnologia

TEMI CALDI DI OGGI: Sos Sardegna Incidenti Cagliari Calcio

SFOGLIA IL QUOTIDIANO

MULTIMEDIA



Assemblea Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzamento filiera automotive

10 dicembre 2025 alle 18:50

Vavassori: "2025 annus horribilis, in ballo non c'e' il futuro di una sola filiera"

Tags: [Economia - Motori](#) [anfia](#) [automotive](#) [roberto vavassori](#) [mimit](#) [stellantis](#)

FOTO E VIDEO GALLERY

TG VIDEOLINA Ultime Edizioni

	Edizione 13:30		Edizione 23:00		Edizione 19:30		Edizione 13:30		Edizione 23:00		Edizione 19:30		Edizione 13:30
Edizione 10-12-2025	Edizione 09-12-2025	Edizione 09-12-2025	Edizione 09-12-2025	Edizione 08-12-2025	Edizione 08-12-2025	Edizione 08-12-2025	Edizione 08-12-2025	Edizione 08-12-2025	Edizione 08-12-2025	Edizione 08-12-2025	Edizione 08-12-2025	Edizione 08-12-2025	Edizione 08-12-2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Stellantis first, fiducia in Trump quot;molta meno nell'Europaquot;

15:04 Mercoledì 10 Dicembre 2025 Non è tranchant come l'inquilino della Casa Bianca né usa i toni volgari di Musk, ma Filosa è altrettanto severo verso l'Ue. Il ceo del gruppo italo-francese conferma che se nulla cambia il vero Eldorado è l'altra parte dell'Atlantico. E manda bacini a Urso A sentire Antonio Filosa, per la prima volta all'assemblea **Anfia**, l'associazione dei costruttori di auto, seppure in collegamento da remoto, la geografia industriale di Stellantis ha trovato la sua stella polare: gli Stati Uniti. Il nuovo capo del colosso targato John Elkann



parla un linguaggio che, per tono e contenuti, suona sorprendentemente affine al trumpismo industriale di questi giorni. E, benché più educato di Elon Musk o dello stesso Trump, il succo è lo stesso: l'Europa così com'è non funziona più. Il Ceo inizia con la formula d'apertura che sta diventando il mantra della casa: "È necessario che l'Unione Europea e i suoi Stati membri agiscano con urgenza per restituire competitività alla filiera europea e rivedere le regole relative alle emissioni, riconoscendo il fatto che non esiste una sola strada da percorrere per arrivare a destinazione". Tradotto: Bruxelles deve cambiare rotta, e alla svelta. Aggiunge che "la decarbonizzazione può e deve essere raggiunta secondo criteri flessibili, che tengono in dovuto conto la realtà del mercato, il diritto alla mobilità dei cittadini e la loro libertà di scelta". Parole che potrebbero stare in un comizio della Maga, senza che nessuno si accorga della differenza. America First La parte più significativa arriva quando Filosa affronta il nodo dei dazi Usa, l'arma preferita del Trump II. "I dazi statunitensi per noi sono un segnale chiaro: gli Stati Uniti hanno modificato le loro regole con grande pragmatismo per riportare investimenti e produzione nei propri stabilimenti", dice. E poi mette il timbro: "In questo contesto, Stellantis è una delle poche aziende automobilistiche globali che dispone di una rilevante capacità produttiva negli Stati Uniti e questo ci garantisce un chiaro vantaggio rispetto a molti dei nostri concorrenti". Altro che Europa. La vera comfort zone è dall'altra parte dell'Atlantico. E infatti aggiunge, senza mezzi termini: "Una situazione differente rispetto a quella in cui operiamo qui in Europa, dove le normative troppo stringenti e l'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura extra-europee ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia". Il messaggio è chiaro: se Bruxelles non cambia, Stellantis interpreterà sempre più la sua vocazione americana. Di sicuro a Washington qualcuno gradisce. Il "buon senso" Filosa individua un fronte europeo stanco del Green Deal e pronto ad allinearsi: "Vediamo un allineamento politico tra alcune dichiarazioni recenti dell'amministrazione tedesca e di quella francese. Insomma, vediamo molti importanti stakeholder che stanno chiamando a un'assunzione di buon senso e ad un momento di riflessione per rivedere le regole Ue sulle emissioni con un approccio molto più flessibile ed allineato al mercato, basato su neutralità tecnologica e accessibilità". È l'eco transalpino di ciò che Trump e Musk ripetono da giorni sull'Europa decadente, burocratica, ostaggio delle sue stesse regole. E Filosa punta il dito sul fattore che oggi guida tutto: "Oggi la geopolitica non è più un elemento esterno - seppur di rilievo - all'industria ma un fattore interno cruciale, che contribuisce a determinare in maniera decisiva le nostre strategie di investimento". A scanso di dubbi: la geopolitica, oggi, significa soprattutto regime regolatorio Usa vs regime regolatorio Ue. Indovinate quale piace di più al gruppo guidato dal rampollo Agnelli. Competitività, la parola magica Il Ceo usa l'immagine domestica del lessico industriale: "La parola magica è competitività dell'industria europea". E prosegue: "Il Made in Europe deve tornare competitivo sul mercato", ricordando che "l'Europa è rimasta l'unica regione su scala globale a non aver ancora recuperato i livelli di mercato registrati prima della pandemia". Dati alla mano: "Siamo passati dai 20 milioni di unità vendute nel 2019 ai 17 milioni nel 2024. E le previsioni per il 2025 sono sostanzialmente in linea con il trend del momento". Secondo Filosa la colpa è evidente: "C'è una chiara correlazione tra questo calo e gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 stabiliti dal Green Deal europeo". La terapia? "Obiettivi di decarbonizzazione flessibili, realistici e gradualisti", differenziati per segmenti di mercato, incentivi al rinnovo del parco auto (con il promemoria: "ci sono 150 milioni di autovetture che hanno più di 10 anni"), sostegno a piccole elettriche e ibride "accessibili", e soprattutto un meccanismo che premi il "Made in Europe". In fondo è lo stesso spartito dei falchi anti-regolazione a Washington. E infatti Filosa non lo nasconde: il modello è quello. Trump come riferimento La parte più politica arriva quando il Ceo parla dell'amministrazione americana: "I dazi Usa chiaramente sono uno degli elementi che l'amministrazione Trump sta sviluppando in modo da garantire investimenti industriali sul territorio", aggiungendo un filo di orgoglio: "Noi abbiamo molte fabbriche negli Stati Uniti; quindi, abbiamo un vantaggio competitivo verso altri e ovviamente questo è importante per noi". E ancora: "Quello che l'amministrazione Trump sta facendo sulle regolamentazioni, partendo

da quelle sulle emissioni di CO2 è importante. Il presidente Trump vuole allineare il quadro regolatorio alla realtà di mercato". Infine, la sintesi perfetta del pensiero trumpiano applicato all'auto: "Trump. vuole restituire al cittadino americano quella che lui definisce freedom of choice, la libertà di scegliere. E questo è molto interessante". Se non è endorsement, poco ci manca. Gli omaggi istituzionali Filosa non dimentica l'etichetta: "Permettami di ringraziare **Anfia.**" dopo che il gruppo nato dalla fusione tra l'italo-americana Fca e la francese Psa l'abbia per lungo tempo delegittimata non riconoscendogli la rappresentanza dei propri interessi, un po' come in Italia gli eredi di Fiat hanno fatto (già con Sergio Marchionne) verso Confindustria. Un pensiero devoto lo rivolge pure al ministro Adolfo Urso, mettendo un macigno sopra le tensioni del suo predecessore Carlos Tavares: "In un momento di straordinaria complessità il vostro sostegno è cruciale per noi". Messaggio politico chiaro: Stellantis chiede sponde, in Italia e in Europa. E in cambio promette investimenti se - e solo se - il quadro regolatorio si adegua. Italia, il ventre molle Qui il Ceo tocca il tasto dolente: "In Italia, infatti, soffriamo una grave mancanza di competitività rispetto ad altre regioni. con Paesi che riescono a conquistare importanti condizioni di maggior competitività per le proprie imprese". La richiesta è netta: "Dobbiamo colmare con urgenza questo divario di competitività", lavorando su costo dell'energia, costo del lavoro e catena di fornitura. Insomma, anche qui: o l'Italia svolta, o Stellantis farà quello che conviene. Come sempre. Filosa non insulta l'Europa come Musk, né la dipinge come un continente morente come Trump. Utilizza un linguaggio manageriale, morbido, ben confezionato. Ma il contenuto è lo stesso: l'Unione deve cambiare, abbandonare il Green Deal nella sua forma attuale, adottare la "neutralità tecnologica", ridurre le regole, abbracciare la flessibilità. La Stellantis globale guarda agli Stati Uniti come al suo habitat naturale e all'Europa come un problema da correggere. Non serve il megafono di Musk per capire da che parte tira il vento: basta ascoltare Filosa.



ADV



AutomobilISSIMA

Tutto quello che dovete sapere sulla nuova mobilità, sull'elettrificazione e sui temi caldi dell'industria automobilistica. Per conoscere a fondo l'auto o scegliere quella nuova sapendo ciò di cui si sta parlando: usarla al meglio, essere sostenibili e... sempre in movimento

INDUSTRIA E FINANZA

Anfia

Uniti con governo e Stellantis per un rilancio

Francesco Paternò | aggiornato il 10/12/2025 | 0 commenti

Nuova Lynk & Co 01: la prova

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

La “correzione urgente” del piano che dal 2035 metterebbe al bando in Europa la produzione di motori endotermici è stata al centro dell’assemblea nazionale dell’Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), tenutasi a Roma sotto il titolo “**Il futuro è adesso! L’automotive europeo come fattore essenziale di autonomia strategica**”. **Roberto Vavassori, presidente di Anfia**, lo ha sottolineato alla vigilia di quel 16 dicembre - salvo altri rinvii - in cui la Commissione europea dovrebbe comunicare **un nuovo pacchetto di regole per il settore**. “È in questi giorni che si decide il futuro dell’Europa fra un declino irreversibile e un rilancio industriale”, ha sottolineato **il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso**, collegato in video poco prima di incontrare il ministro dell’economia tedesco con cui l’Italia fa fronte comune nella richiesta di deroghe al 2035. “**Il nostro principio guida è la libertà di scelta e non ci acconteremo di**

I PIÙ POPOLARI

- 01 Green Deal** L'Europa rinvia il pacchetto auto: 2035 e biofuel sotto esame
- 02 Test** BMW iX3: bella da guidare, in autostrada fa (quasi) tutto da sola - VIDEO
- 03 Stellantis** Filosa: "Stiamo correggendo gli errori sull'elettrico"
- 04 Green Deal** Pacchetto auto, voci su uno slittamento al 2040 per l'addio a diesel e benzina
- 05 Tata Motors** Il designer della "Jaguar rosa" è stato licenziato

[VEDI ALTRO](#)

palliativi, rinvii o di misure tampone”.



Gli ha fatto eco da Detroit, collegato sempre in video, **Antonio Filosa, amministratore delegato di Stellantis**. “Siamo a un bivio. In un contesto così complesso, **l'Europa è chiamata a un buonsenso e a una maggiore flessibilità, con nuove regole basate sulle neutralità tecnologica**”. Con vista, ha specificato Filosa, sull'orizzonte della salvaguardia dell'ambiente, del lavoro e del suo aspetto sociale e della accessibilità ai prodotti per i consumatori. Per poi citare l'amministrazione Trump come esempio di “pragmatismo” nell'allentare da una parte la regolamentazione sulle emissioni di CO2, dall'altra nello spingere l'industria a investire in casa anche grazie ai dazi sull'import.



Urso e Vavassori hanno colto l'occasione per ricordare



SCOPRI IL NUOVO SP... CHICCO

Una sezione di approfondimento imperdibile dedicata ai seggioli...

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Focus ON

I vantaggi dedicati ai nuovi

NFO PUBBLICITARIA

Nuova Hyundai i20 N Line

NFO PUBBLICITARIA

Tecnologia, connettività e risparmio: il

NFO PUBBLICITARIA

Scopri il nuovo speciale

NFO PUBBLICITARIA

Stai ancora facendo i conti con la

NFO PUBBLICITARIA

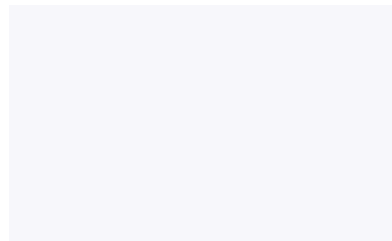
Sicurezza dei pet: il grande non detto dei

NFO PUBBLICITARIA

Progettare la sicurezza: il lavoro dietro

NFO PUBBLICITARIA

ADV



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

l'urgenza degli impegni per l'Italia presi da Stellantis l'anno scorso, quando Filosa non era ancora stato nominato a capo della multinazionale dell'auto. "L'unione di intenti di **Anfia**, Stellantis e governo deve essere il punto nodale sul quale sviluppare la strategia nazionale", ha detto il presidente di **Anfia**. Il top manager è stato pronto: il gruppo ha investito i 2 miliardi promessi per gli stabilimenti italiani, con particolare attenzione alla nuova **Jeep Compass** a Melfi e al ritorno della **Fiat 500 ibrida** a Mirafiori, così come i 6 miliardi di acquisti di componentistica da fornitori locali **"sono diventati sette, stiamo facendo i conti"**. La burrasca fra governo e Stellantis sembra acqua passata, stando almeno al confronto a distanza avvenuto **all'Anfia**: "L'obiettivo - ha chiosato Urso - è che l'anno prossimo non si parli più di crisi ma di rilancio".

TAGS: ANFIA

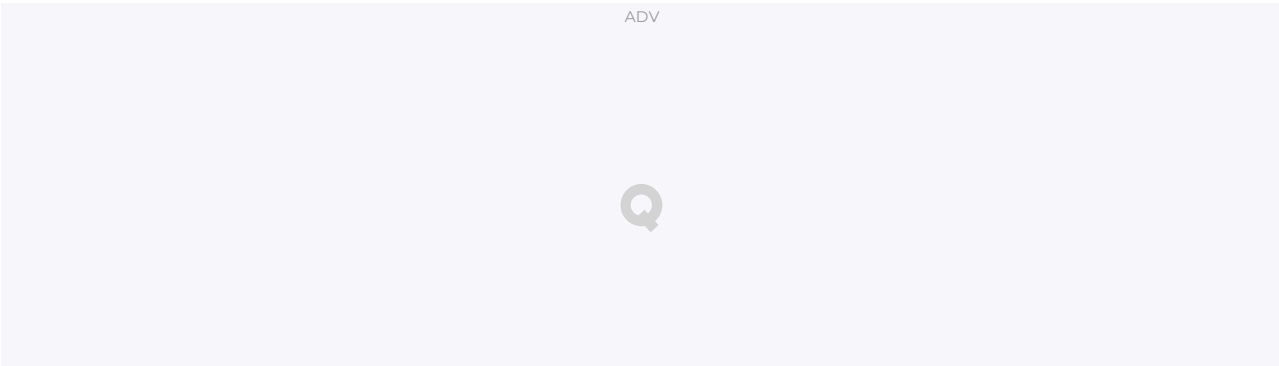
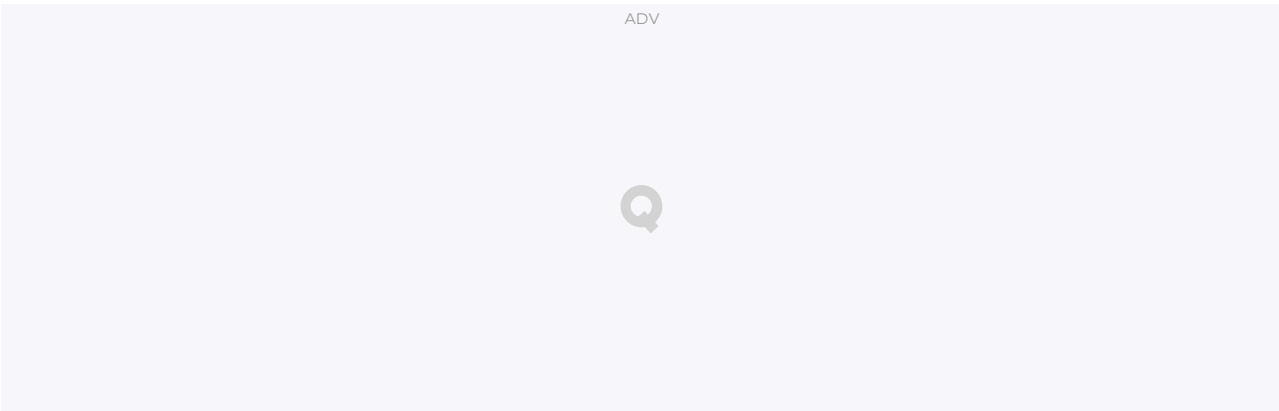
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In qualità di Affiliato Amazon Quattroruote riceve un guadagno dagli acquisti idonei

[VAI ALLO SPECIALE AUTOMOBILISSIMA >](#)

COMMENTA

Disclaimer



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

News Prove Da Sapere Video Foto Saloni dell'auto Omni Furgone.it

Home News Attualità e mercato

La ricetta Stellantis contro la crisi dell'auto

Il ceo Antonio Filosa interviene all'Assemblea Anfia per chiedere all'Europa di garantire la libertà di scelta dei motori degli automobilisti



Foto di: Stellantis

Di: Riccardo Ciriaco
10 dic alle 15:46

Condividi

“La parola magica è ‘competitività dell’industria europea’”. A meno di una settimana dalla presentazione del nuovo Pacchetto automotive della Commissione dell’Ue, Antonio Filosa ribadisce la visione di Stellantis sul domani dell’auto.

Un futuro fatto non solo di motori non solo elettrici, ma anche tradizionali e ibridi, magari alimentati da carburanti alternativi come i biofuel. Teatro delle dichiarazioni è l’Assemblea pubblica di Anfia, l’associazione che riunisce le imprese italiane dei fornitori.

Flessibilità, sostenibilità e accessibilità

“Il 16 dicembre avremo i risultati della revisione del Regolamento CO₂ dei veicoli come conclusione del Dialogo strategico europeo sull’Automotive. Tutti condividiamo la necessità di tornare competitivi, l’obiettivo della decarbonizzazione e la tutela della filiera. Come Stellantis, ci auguriamo che venga riconosciuto il principio della neutralità tecnologica, che permette l’uso di auto non solo elettriche”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



DI TENDENZA	
Porsche 2026, tutte le novità in arrivo	
Il nuovo SUV compatto di Kia, con motori benzina o ibridi	
Ultimi test Euro NCAP 2025: CLA e SUV elettrici al top	
L'Opel Astra è pronta a cambiare con il restyling 2026	

VIDEO

Ma Filosa non si limita a chiedere la retromarcia sullo stop alla vendita di veicoli benzina e diesel dal 2035. Il gruppo italo-francese-americano si aspetta anche “incentivi per chi produce vetture piccole, sia elettriche sia ibride, che hanno un'impronta ambientale inferiore” e “supercrediti per favorire lo svecchiamento del parco auto circolante europeo”, fra i più vecchi e inquinanti al mondo. Il ceo loda invece il “pragmatismo” dell'amministrazione statunitense guidata da Donald Trump, che fra dazi e regolamentazione sulla CO₂ dei veicoli sta portando “investimenti e sviluppo sul territorio” e si sta allineando “alla realtà del mercato, per restituire al cittadino la ‘freedom of choice’, la libertà di scelta”.

Il quadro italiano
 Spazio poi ad alcune richieste al Governo italiano: “Ridurre il costo dell'energia, abbassare il costo del lavoro con meccanismi di defiscalizzazione e aumentare la competitività della catena di fornitura, semplificando l'accesso a risorse europee”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ad ascoltare Filosa c'è Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy: "L'automotive europeo è essenziale per l'autonomia strategica del continente, perché solo l'auto ha una dimensione industriale e occupazionale in grado di garantire il sistema sociale europeo. È un settore che integra intelligenza artificiale, guida autonoma, chip, chimica e acciaio; se si ferma l'auto, si ferma tutto". "L'Europa si trova a un bivio tra declino inarrestabile e rilancio industriale. La libertà di scegliere il veicolo e la libertà tecnologica sono principi fondamentali".
A proposito di Stellantis

Nuovi modelli per tornare a crescere, il piano di Stellantis

Tutti i manager di Antonio Filosa per far ripartire Stellantis

Condividi quest'articolo

ULTIMI ARTICOLI

Questa è la McLaren più costosa della storia

10 dic-Curiosità

Il camper van più economico è ancora il Bürstner Papillon 2026

10 dic-Tempo Libero

Con questa station si vuole combattere la saturazione di SUV

10 dic-Prototipi & Concept

Porsche 2026, tutte le novità in arrivo

10 dic-Anticipazioni

Promozione Volvo XC40, perché conviene e perché no

10 dic-Promozioni auto

Filosa attacca ancora, chiedendo "regole realistiche"

Filosa attacca ancora, chiedendo una revisione urgente delle regole europee sulle emissioni e una strategia industriale più competitiva. Filosa attacca ancora: "Prendere ad esempio gli Stati Uniti" Il n.1 di Stellantis ha parlato all'assemblea dell'Anfia. Evidenziando compiaciuto " un allineamento politico tra alcune dichiarazioni recenti dell'amministrazione tedesca e di quella francese ". Segnale che " molti importanti stakeholder stanno chiamando a un'assunzione di buon senso " per rivedere il quadro regolatorio europeo. Con un approccio " più flessibile e allineato al mercato ". Secondo Filosa, la geopolitica è ormai " un fattore interno cruciale " per l'industria: decisioni prese oggi " impatteranno quello che succederà nei prossimi 10, 15, 20 anni ". Ma il nodo centrale resta la competitività . Filosa lamenta in Europa " normative troppo stringenti ed eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura extra-europee. Che ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia " con cui guardano gli Stati Uniti. Gli USA hanno rivisto standard emissivi e introdotto dazi per favorire il reshoring industriale . Per questo "è necessario che Unione Europea e Stati membri agiscano con urgenza ". "Costo dell'energia e del lavoro frenano la competitività dell'Italia" La ricetta proposta passa da una decarbonizzazione " flessibile, realistica e graduale ". Con obiettivi separati per veicoli commerciali e passeggeri. E misure per rinnovare un parco auto europeo in cui 150 milioni di vetture hanno oltre 10 anni . Filosa chiede inoltre incentivi per sostenere la produzione di nuove auto elettriche e ibride " piccole e accessibili ". E un meccanismo premiale per rafforzare la filiera produttiva " Made in Europe ". Ricordando gli impegni presi con il Tavolo Stellantis : 2 miliardi di investimenti negli stabilimenti italiani. E oltre 7 miliardi di acquisti da fornitori nazionali, più dei 6 inizialmente annunciati. Guardando al futuro, però, avverte: " È fondamentale salvaguardare la produzione nazionale ", perché l'Italia soffre " una grave mancanza di competitività " rispetto ad altri Paesi europei. Colmare questo divario richiede " azioni strategiche " su energia, costo del lavoro e catena di fornitura , per garantire il futuro dell'intera filiera automotive italiana. "Con l'incentivo 2025 l'auto elettrica riparte dal basso". Guarda la VIDEO-INTERVISTA L'articolo proviene da Vaielettrico .

immagine

Tendenza [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Dazi](#) [Guerra Ucraina](#) [Gaza](#) [Garlasco](#)

Meteo [Oroscopo](#) [AAA](#)

FLASH: Diletta Leotta, la show girl è incinta per la seconda volta. L'annuncio sui social

[Home](#) / [Motori](#) / Crisi Auto, la svolta: il piano di [ANFIA](#) e Stellantis per l'Italia

AUTO E MOTORI

Mercoledì, 10 dicembre 2025

Ultimo aggiornamento: 18:39

Crisi Auto, la svolta: il piano di [ANFIA](#) e Stellantis per l'Italia

L'Assemblea [ANFIA](#) traccia la rotta: basta minimi storici. Patto tra Governo, Stellantis e filiera per un "Piano Italia" che rilanci produzione e innovazione.

di [Giovanni Alessi](#)

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



Enel, il gruppo guidato da Cattaneo al top della...



Sostenibilità ambientale, Brembo: ottenuta la doppia "A" da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



CDP
Intesa
Sanpaolo
sostiene il
progetto
BENU e porta
l'arte...
Contrasto al
cambiamento
climatico,
Leonardo
conquista il...



AffariTV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

C'è un momento preciso in cui la consapevolezza della crisi deve trasformarsi in azione, ed è esattamente quello che si è respirato all'Auditorium della Tecnica a Roma.

L'aria che tirava durante l'Assemblea Pubblica ANFIA 2025 non era quella delle solite cerimonie di rito, ma quella densa di chi sa di trovarsi a un bivio storico. "Il futuro è adesso", recitava il titolo dell'evento, ma per molti imprenditori seduti in platea il presente ha il sapore amaro di un annus horribilis da lasciarsi alle spalle il più in fretta possibile.

Oltre i minimi storici: la necessità di una scossa

Non ha usato mezzi termini Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA, nel descrivere la situazione attuale. I volumi di produzione, sia nazionali che europei, hanno toccato il fondo, scivolando verso minimi storici che fanno tremare i polsi a un comparto che per decenni è stato il motore trainante dell'economia del Vecchio Continente. Eppure, proprio nel momento di massima difficoltà, sembra essersi accesa una scintilla. Non c'è spazio per la rassegnazione quando in gioco c'è la competitività di un intero sistema industriale. La narrazione emersa da Roma è quella di una filiera che non accetta il declino, ma che pretende un cambio di passo radicale.

La vera notizia, quella che va oltre i saluti istituzionali, è la stretta di mano metaforica – e operativa – tra i grandi attori in campo. Vavassori, il Ministro delle Imprese Adolfo Urso e l'Amministratore Delegato di Stellantis, Antonio Filosa, hanno gettato le basi per qualcosa di più concreto delle solite promesse: un piano di lavoro serrato. L'obiettivo è ambizioso e non ammette ritardi: definire nelle prossime settimane le misure di una strategia solida, capace di riportare l'Italia al centro della mappa produttiva europea.



089849

L'impegno è di ritrovarsi tra un anno esatto non per contare le ferite, ma per condividere i progressi di un vero e proprio "Piano Italia".

Il triangolo strategico: Governo, Costruttori e Filiera

Il dibattito si è snodato attraverso le complesse dinamiche geopolitiche che stanno ridisegnando gli equilibri mondiali. Non si può parlare di auto oggi senza guardare alla rivoluzione energetica e alle sfide che arrivano da Oriente. Antonio Filosa ha portato sul palco la visione di Stellantis, un colosso che deve muoversi agilmente tra le incertezze del mercato e la necessità di mantenere radici solide. Ma la vera partita si gioca sulla connessione. L'obiettivo dichiarato è una riconnessione forte, quasi viscerale, tra il grande Gruppo e i fornitori italiani. È un passaggio cruciale: lottare insieme per la valorizzazione del "Made in Europe" significa capire che nessuno si salva da solo.

In questo scenario, la voce dell'industria pesante si è fatta sentire forte e chiara con l'intervento di Antonio Gozzi. Lo Special Advisor di Confindustria ha messo sul tavolo temi che spesso restano nelle retrovie ma che sono vitali per la sovranità tecnologica dell'Unione Europea. Acciaio e automotive sono due facce della stessa medaglia: senza una filiera "upstream" forte, l'auto si ferma. Gozzi ha puntato il dito contro le normative attuali, come il CBAM e l'ETS2, sottolineando l'urgenza di riforme che non soffochino le imprese ma le accompagnino nella transizione. È un richiamo al pragmatismo contro l'ideologia, un tema che risuona profondamente tra gli addetti ai lavori.

Scenari globali e la sfida tecnologica

Ma dove sta andando davvero il mercato? A dare profondità all'analisi ci ha pensato Stefano Aversa di AlixPartners, che ha illustrato con lucidità chirurgica gli scenari globali. L'elettrificazione non è più un'opzione futuribile, ma un treno in corsa su cui bisogna salire con le giuste tecnologie. Il focus si è spostato inevitabilmente sul posizionamento dei player cinesi, che rappresentano oggi lo spauracchio e al tempo stesso lo stimolo per l'industria occidentale. Non si tratta solo di costruire motori elettrici, ma di integrare le tecnologie ADAS e di ripensare l'auto come un oggetto tecnologico avanzato.

A chiudere il cerchio ci ha pensato Alec Ross, offrendo una visione prospettica sui driver tecnologici che cambieranno le nostre vite. I semi di questo futuro si intravedono già oggi, ma serve il coraggio di coltivarli. L'Assemblea ANFIA si è chiusa quindi con un messaggio che sa di promessa e di sfida: ripartire dal lavoro fatto in coordinamento con sindacati e Regioni. Non si riparte da zero, ma dai dati di scenario e dalle proposte condivise.

Un patto per l'inversione di tendenza

La conclusione dei lavori ha lasciato una sensazione di urgenza costruttiva. Non c'è tempo per piangersi addosso. L'obiettivo primario è innescare in tempi brevi una forte inversione di tendenza della produzione nazionale. Questo significa fare affidamento sulla realizzazione concreta dei piani produttivi di Stellantis, ma anche sostenere gli investimenti e l'innovazione di tutta la filiera allargata.

Le parole chiave sono chiare: autonomia strategica, sostenibilità reale e non solo di facciata, e soprattutto competitività. L'industria automotive italiana ed europea si trova di fronte a una salita ripida, forse la più dura della sua storia recente. Ma l'impressione, uscendo dall'Auditorium della Tecnica, è che la squadra sia pronta a pedalare. Il "Piano Italia" non è più solo uno slogan, ma un'agenda di lavoro con scadenze precise. Tra un anno vedremo se le intenzioni si saranno trasformate in quelle auto prodotte e vendute che servono come l'ossigeno al sistema Paese. La sfida è lanciata, e il futuro, come detto, è davvero adesso.

Argomenti [automotive](#) [crisi automade in italy](#) [produzione industriale](#) [stellantis](#) [transizione ecologica](#)

In evidenza

Barbieri, Cannavacciuolo e Locatelli show: 'Pizza o lasagna?' Inter, Napoli e Milan, lo scudetto "passa" da Masterchef. E l'imitazione by Max Giusti ad Antonino... - La video intervista



In vetrina

Rai, dopo Sanremo si pensa in grande: in arrivo da marzo un nuovo programma di infotainment. Che cosa bolle in pentola



L'automotive incalza la Ue: "Riveda subito le regole"

Orsini: "Bruxelles ha fatto di tutto per distruggere l'auto". Filosa: "L'America è stata più pragmatica"

ROMA

Si è fatto di tutto per distruggere il mondo dell'auto. Non possiamo più aspettare delle proroghe». A parlare è il numero uno di Confindustria, Emanuele Orsini, dal podio dell'assemblea dell'Anfia. Sul palco dell'Auditorium della Tecnica anche il presidente dell'associazione che raggruppa le imprese dell'indotto delle quattro ruote, Roberto Vavassori, convinto che «il 2025 sia stato l'anno peggiore per il settore», e collegati il ministro delle Imprese,

Adolfo Urso, e l'ad di Stellantis, Antonio Filosa. Tutti, Confindustria, Stellantis, Anfia e governo, puntano il dito contro l'Europa che, ieri, avrebbe dovuto annunciare le modifiche al percorso di transizione al 2035, anno spartiacque del passaggio dal motore termico a quello elettrico. Se ne parla il 16 dicembre.

«Basta proroghe. Capiamo che ci sia la volontà di rimediare agli errori del passato, ma vogliamo sapere qual è la medicina», dice Orsini. Ricorda che «gli Stati Uniti mettono al centro l'industria per restare una grande potenza» e auspica che «l'Europa si sbrighi e si svegli perché gli altri stanno facendo i compiti a casa e noi no». In piena linea con l'ad di Stellantis, Antonio Filosa: «Gli Usa hanno modificato le loro regole con grande pragmatismo per riportare

investimenti e produzione nei propri stabilimenti, in Europa le normative troppo stringenti e l'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitu-

ra extra-europee ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia». Filosa sottolinea che Stellantis ha acquistato dai fornitori italiani 7 miliardi, più dei 6 previsti e sottolinea che l'Italia «ha un problema di competitività rispetto al costo dell'energia e del lavoro». Il ministro Urso, che annuncia un documento comune con il governo tedesco e la ripresa dei tavoli sull'auto da gennaio, sottolinea che «non ci accontenteremo di palliativi dall'Europa, di misure tampone. Vogliamo decisioni radicali e rapide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— D.LON.

Il presidente

Emanuele Orsini, numero uno di Confindustria, chiede modifiche del green deal



Il ceo

Antonio Filosa paragona Usa ed Europa sulle misure di rilancio industriale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

450 mila veicoli

Auto ai minimi Italdesign passa da Audi al gruppo Ust

Cambia proprietà
Italdesign, la storica azienda automobilistica fondata da Giorgetto Giugiaro. Il gruppo Audi ha infatti venduto la maggioranza alla multinazionale Ust, azienda specializzata in tecnologia, design e ingegneria basata sull'intelligenza artificiale, con sede in California e una

presenza rilevante in India. L'attuale società madre di Italdesign, Lamborghini, parte di Audi Group, manterrà una partecipazione significativa, mentre Audi resterà un partner strategico nel lungo termine, oltre che un importante cliente. La nuova proprietà ha assicurato che non ha intenzione di chiudere sedi e di effettuare tagli occupazionali.

Il settore auto tuttavia continua a soffrire: quest'anno la produzione di veicoli in Italia si attesterà intorno alle 450 mila unità, ai minimi storici. «In ballo c'è il futuro non di una sola

filiera, ma di un sistema economico e sociale molto più ampio e interconnesso», ha avvertito Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia, durante l'assemblea dell'associazione dei fornitori auto, un settore che vale il 6% del pil e impiega oltre 270mila addetti. «Sapevamo — ha aggiunto — che questo sarebbe stato un *Annus horribilis*». Resta però da capire se il 2025 sarà il punto più basso per l'industria dell'auto nazionale o una nuova tappa di un lungo declino. Molto dipenderà dai piani di Stellantis, l'unico

costruttore attivo nel Paese, i cui impianti, ha calcolato Stefano Aversa di Alixpartners, stanno lavorando al 35% della loro capacità contro il 55% della media europea. Di «numeri non buoni» ha del resto parlato lo stesso ceo di Stellantis, Antonio Filosa, rivelando che quest'anno il gruppo ha acquistato dalla filiera italiana beni per oltre 7 miliardi di euro, più dei 6 inizialmente annunciati. Adesso il manager è al lavoro sulla definizione del nuovo piano industriale di Stellantis, atteso entro giugno 2026.

Francesco Bertolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Filosa: «La Ue riveda le regole sulle emissioni, più flessibilità»

L'assemblea **Anfia**

Nel 2025 altro calo del 20% di volumi produttivi in Italia dopo il -36% del 2024

Orsini: «Da europeista dico che quello che sta facendo ora l'Europa non serve»

Filomena Greco

Un anno orribile, il 2025, che si porta via una ulteriore quota del 20% di volumi produttivi dell'Italia nel settore delle auto e dei veicoli commerciali, un calo che si aggiunge al -36% del 2024. Da qui si deve ripartire per una nuova fase industriale nei rapporti tra Stellantis e la filiera italiana, come si ribadisce durante l'assemblea nazionale di **Anfia**, l'associazione delle imprese della componentistica auto guidata da Roberto Vavassori. Il ceo di Stellantis Antonio Filosa, in collegamento da Detroit, mette in fila i problemi - la pesante regolamentazione Ue, i problemi di competitività dell'Italia - e torna a ribadire gli impegni del Gruppo in Italia. «Questa anno abbiamo garantito 2 miliardi di investimenti e i sei miliardi di acquisti dalle imprese italiane sono diventati sette» annuncia Filosa. Il 2025 è stato un anno di numeri tutt'altro che buoni, ammette, «ma è stato un anno di passi fondamentali, decisioni che ci porteranno verso una ripresa graduale dei volumi» analizza Filosa. Che all'Europa chiede impegni concreti a sostegno della neutralità tecnologica, una attenzione mirata al comparto dei commerciali leggeri, «comparto in forte sofferenza con volumi di mercato in calo

del 15%», un sistema di supercrediti per le city car elettriche e ibride Made in Europe e un fondo per accelerare il rinnovo del parco circolante. La linea politica di Stellantis, dell'Associazione delle imprese della filiera e del Governo si è allineata e da mesi spinge per una revisione della Regolamentazione europea sulla decarbonizzazione. «Non so fin dove si spingerà la Commissione e la Von der Leyen nelle comunicazioni attese il 16 dicembre, ma non ci accontenteremo di palliativi o ulteriori rinvii, questo è il tempo delle decisioni radicali» ha ribadito il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso che ha ribadito l'importanza dell'azione comune di Italia e Germania sul fronte dell'industria, dall'acciaio all'automotive. A dare una scossa all'Europa è anche l'intervento del presidente di Confindustria Emanuele Orsini. «L'unico messaggio che stiamo dando, e lo dico da europeista convinto, è far capire che quello che sta facendo l'Europa in questo momento non serve. L'Europa così composta in questo momento, non è l'Europa che noi vogliamo». Serve una correzione decisa, aggiunge Orsini, che guarda al mercato unico dell'energia e dei capitali come passaggi chiave per sostenere la competitività delle imprese italiane ed europee.

Il tema della competitività resta un nodo pesante a carico della filiera italiana, ed è stato al centro dell'intervento del ceo Filosa che al Governo ha chiesto interventi in almeno tre direzioni: Ridurre i costi energetici a carico delle imprese, ridurre il costo lavoro con interventi di defiscalizzazione e sostenere gli investimenti della filiera in Ricerca e sviluppo, semplificando i percorsi di accesso alle risorse italiane ed europee.

L'industria europea è sotto scac-

co, su diversi fronti, quello americano, quello cinese e il fronte interno, legato ad una regolamentazione che secondo gli industriali dell'auto sta mandando fuori fase un comparto strategico. Si guarda dunque al 16 dicembre, data decisiva per l'intero settore. Ma si guarda con altrettanta attenzione al futuro piano industriale di Stellantis. Al ceo Filosa il presidente Vavassori chiede un'azione decisa su diversi fronti. A cominciare da quello dei commerciali leggeri, tallone d'Achille dell'industria europea, tedesca e italiana in primis. «È necessario tornare a considerare centrali i veicoli commerciali leggeri, riportando a oltre le 300mila unità prodotte ad Atessa, ammodernando gli impianti in coerenza» sottolinea Vavassori. Serve poi continuare nell'azione di miglioramento del rapporto con la rete dei fornitori del gruppo, «oggi ancora in grave sofferenza ma con qualche segnale positivo rispetto al passato, che va apprezzato e valorizzato». I produttori italiani, aggiunge Vavassori, «devono avere l'opportunità di essere fornitori del Gruppo non solo in Italia ma anche nelle altre geografie dove Stellantis opera». È stato così in passato, le imprese della filiera chiedono di avere anche in questa fase nuove chance. Bene, ribadisce Vavassori, la visione comune tra filiera, casa madre e Governo, senza però dimenticare alcuni errori. Tra questi l'ultima tornata di incentivi per le elettriche: «I primi quattro modelli sostenuti dal bonus non sono prodotti in Europa» insiste il presidente di **Anfia**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO FILOSA
Ceo del Gruppo Stellantis



Automotive. Una linea di produzione Stellantis

Lo scontro sulle emissioni

Green, Stellantis vota il tycoon

Pierluigi Bonora a pagina 6

Green deal, Stellantis vota per Trump

Il ceo Filosa: «Usa pragmatici, per fare la decarbonizzazione occorre flessibilità»

Pierluigi Bonora

■ L'amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa, plaude al presidente americano Donald Trump, che lo ha ricevuto nei giorni scorsi alla Casa Bianca, prendendolo come esempio di pragmatismo. Un messaggio chiaro, quello di Filosa, alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, che il 16 dicembre dovrebbe fare chiarezza sulla revisione del Green Deal che ha affossato il settore automotive. E se Trump ha impiegato pochissimo per stravolgere i piani del predecessore Joe Biden, a Bruxelles è da marzo che si parla di stop all'imposizione, dal 2035, del "tutto elettrico" a beneficio della neutralità tecnologica. «La decarbonizzazione - l'avvertimento del top manager, collegato da Detroit, all'assemblea di Anfia (filiera italiana automotive) - può e dev'essere raggiunta secondo criteri flessibili, che tengono in dovuto conto la realtà del mercato, il diritto alla mobilità dei cittadini e la loro libertà di scelta. I dazi Usa, per noi, sono un segnale chiaro: Washington ha modificato le regole per favorire investimenti e produzione negli impianti del Paese». «Oggi - ha aggiunto Filosa, che ha "duettato" con il ministro Adolfo Urso, entrambi invitati da Roberto Vavasori, presidente di Anfia - la geopolitica non è più un elemento esterno, seppur

di rilievo, all'industria, ma un fattore interno cruciale. Stellantis è una delle poche aziende automobilistiche globali che dispone di una rilevante capacità produttiva negli Usa e questo ci garantisce un chiaro vantaggio».

Il tasto dolente resta l'Europa che, in caso di nuovi rinvii alla revisione del Green Deal, lo special advisor della Confindustria, Antonio Gozzi, «vede la sua manifattura durare non più di 5 anni». «Qui - commenta Filosa - le normative sono troppo stringenti e l'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura extra-europee ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia che abbiamo negli Usa. È necessario che Bruxelles agisca con urgenza per restituire competitività alla sua filiera, rivedendo le regole sulle emissioni e riconoscendo il fatto che non esiste una sola strada da percorrere». Se ci sono le condizioni giuste, infatti, gli investimenti pesanti arrivano, come nel caso degli Usa, dove il gruppo ha destinato 13 miliardi di dollari.

Quindi, rivolto a Urso, il ceo ha ricordato come «in Italia è necessario abbassare il costo dell'energia, ridurre quello del lavoro con meccanismi di defiscalizzazione e aumentare la competitività della catena di fornitura». Problemi per i quali sono in corso discussioni con il governo.

A Bruxelles, intanto, i negoziatori del Parlamento Ue e del Consiglio hanno raggiunto un accordo politico provvisorio su una modifica alla legge sul clima, che stabilisce un nuovo obiettivo climatico intermedio e vincolante entro il 2040: ridurre, cioè, le emissioni nette di gas serra del 90% rispetto ai livelli del 1990. Raggiante, ogni qual volta si parla di green, la presidente von der Leyen: «Un mese dopo la Cop30 abbiamo trasformato le nostre parole in azioni, con l'obiettivo di decarbonizzare l'economia Ue per il 2050». Vengono introdotte flessibilità per rendere la traiettoria meno rigida, come il rinvio dal 2027 al 2028 dell'entrata in vigore del sistema Ets2 per trasporti ed edifici e la clausola di revisione dell'intero obiettivo climatico al 2040 dopo una valutazione periodica da parte della Commissione Ue.

Raggiunto a Bruxelles l'accordo sul clima emissioni giù del 90% entro il 2040 Il 16 dicembre atteso il verdetto sull'auto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

**FRONTE APERTO**

Il presidente americano Donald Trump incassa successi all'estero ma deve fronteggiare alcuni problemi interni, l'ultimo in ordine di tempo l'elezione della democratica Eileen Higgins a sindaco di Miami, la prima esponente del partito che entra in carica in città dal 1997

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Auto, ultimatum alla Ue da Italia e Germania: no allo stop agli ibridi



L'industria dell'auto europea vale il 7% del Pil della Ue

L'INDUSTRIA

ROMA Nuovo e ancora più duro messaggio da parte di Italia e Germania all'Europa per abbandonare le rigidità del Green deal soprattutto sul fronte dell'auto. Martedì prossimo la Commissione dovrebbe annunciare la sua linea per rivedere le normative sulle emissioni di Co2, ma Bruxelles sembra disposta a concedere poche deroghe alla piena elettrificazione dei veicoli dal 2035. Proprio questa battaglia e quella sul rilancio dell'acciaio hanno finito per essere al centro del bilaterale italo-tedesco sull'industria che si è tenuto ieri a Roma con i ministri Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy) e Katherina Reiche (Economia ed Energia). Ne è scaturita una dichiarazione congiunta di 24 punti, che - tra non richieste per rendere più sostenibile la transizione in settori come la, chip, microelettronica, plastica e chimica - soprattutto alle tesi 12 e 13 fa capire la distanza tra Ue e principali economie industriali dell'Eurozona. Al punto 12, quello sull'auto, Urso e Reiche non soltanto ricordano alla von der Leyen le due lettere inviate dai premier Meloni e Merz per salvare gli ibridi dopo il 2035, ma chiedono sulle emissioni «una revisione del quadro normativo esistente basata sui principi di flessibilità e piena neutralità tecnologica, con l'obiettivo di evitare sanzioni sproporzionate e di breve termine». Urso, non a caso, ha detto: «Non accetteremo palliativi».

Nel punto successivo della dichiarazione, il 13 incentrato sulla siderurgia, Roma e Berlino chiedono di confermare i dazi sull'acciaio - in primis quello cinese - extra Ue,

di salvaguardare le forniture di rotami e materie prime, e non meno «necessario è rivedere il meccanismo di eliminazione graduale delle quote gratuite Ets fino a quando il Cbam non avrà dimostrato la sua efficacia». La Ue - che ieri ha presentato il pacchetto di semplificazione della legislazione ambientale per far risparmiare un miliardo alle aziende - deve reinvestire i ricavi delle multe in misure di politiche industriali. Anche perché come dimostra l'ultimo rapporto del Cer, Paesi come l'Italia nel 2026 e nel 2027 vedranno ridurre le emissioni. Sul fronte dell'acciaio, Urso ha annunciato che sull'Ilva sono attesi oggi le offerte e i piani industriali da Bedrock e Flacks, gli unici pronti a rilevare l'intero gruppo.

Di auto e di scelte della Ue si è discusso anche all'annuale assemblea dell'associazione dei produttori di automotive, Emanuele Orsini, leader di Confindustria, ha scandito: «Abbiamo fatto di tutto per distruggere il mondo dell'automobile». Non meno duro Antonio Gozzi, leader di Federacciai, che contro il declino del Vecchio Continente ha proposto una marcia delle imprese sul modello di quella del 40mila, «perché se non si cambia direzione la manifattura europea nel giro di 5 anni, non lo, sparisce».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BILATERALE
TRA I MINISTRI
DELLE IMPRESE
DI ROMA E BERLINO
URSO: ATTESE LE PRIME
OFFERTE PER ILVA**



STELLANTIS DENUNCIA IL CAOS UE

Filosa applaude Trump: «Regole chiare sull'auto»

Il ceo del gruppo dà fiducia all'inquilino della Casa Bianca ma non si fida delle norme restrittive decise dall'Europa

■ «Gli Stati Uniti hanno un approccio pragmatico sull'automotive che porta investimenti e sviluppo a chi vuole produrre negli States». Così ieri il ceo del colosso mondiale di Stellantis, Antonio Filosa, nel suo intervento all'assemblea generale di Anfia in cui ha sottolineato che «i dazi Usa sono uno degli elementi che l'amministrazione Trump sta sviluppando in modo da garantire investimenti industriali negli Usa. Noi del resto» ha aggiunto Filosa, «abbiamo molte fabbriche negli States, e questo ci dà un vantaggio competitivo verso altri competitor. Le decisioni prese dall'inquilino della Casa Bianca»

ha precisato il top manager, «sulle regolamentazioni negli Usa sul Co2 chiariscono agli investitori, a noi e ai nostri competitor, che il presidente americano vuole allineare il quadro regolatorio alla realtà di mercato. Insomma vuole restituire al cittadino americano la libertà di scelta. Questo è davvero un qualcosa di molto interessante. Noi, del resto, ci troviamo di fronte a un bivio in ognuno dei Paesi dove lavoriamo, per capire come equilibrare alcune variabili: impatto ambientale, preservare la nostra filiera». Il numero uno di Stellantis è un fiume in piena e se la prende con le norme, troppo stringenti por-

tate avanti dall'Unione Europea. «Negli States c'è una situazione differente rispetto a quella in cui operiamo qui in Europa, dove le normative troppo restrittive e l'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura extra-europee ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia» ha aggiunto il ceo di Stellantis. «È necessario che la Ue e i suoi Stati membri agiscano con urgenza per restituire competitività alla filiera europea e rivedere le regole relative alle emissioni, riconoscendo il fatto che non esiste una sola strada da percorrere per arrivare a destinazione». Per il ceo «la decarbonizzazione può e deve essere

raggiunta secondo criteri flessibili, che tengono in conto la realtà del mercato, il diritto alla mobilità dei cittadini e la loro libertà di scelta». A stretto giro è intervenuto Roberto Vavassori, presidente di Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) che ha replicato a Filosa: «Dobbiamo lasciarci alle spalle questo *annus horribilis* con volumi di produzione nazionali ed europei ai minimi storici e serve ripartire al più presto. Oggi, col Governo e Stellantis, abbiamo preso l'impegno per avviare un piano di lavoro serrato nelle prossime settimane per definire le misure di una solida strategia di competitività della filiera e di ritrovarci tra un anno per condividerne l'andamento e i progressi del cosiddetto "Piano Italia". Ripartiremo dal lavoro fatto finora e definendo tempi e modalità di partenza delle misure volte a sostenere investimenti e innovazione e rafforzare la competitività della filiera. L'intento è che le misure portino nel breve a una forte inversione di tendenza della produzione nazionale, facendo affidamento sui piani produttivi di Stellantis e su una riconnessione forte del Gruppo coi fornitori italiani, nell'ottica di lottare insieme per la valorizzazione del "Made in Europe". Serve costruire il futuro. Ora».



L'ADDI STELLANTIS: TRUMPH A DATO REGOLE CHIARE, L'EUROPA DEVE ALLINEARLE AL MERCATO

Filosa: l'Ue faccia come gli Usa

Il manager: oltre 7 miliardi di acquisti da fornitori italiani. Ma il Paese riduca il costo dell'energia e quello del lavoro

DI ANDREA BOERIS

Stellantis e il governo lottano insieme per il futuro dell'auto. All'assemblea pubblica 2025 di Anfia il ceo Antonio Filosa ha aperto il suo intervento ieri con un ringraziamento esplicito al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «È stato di assoluta importanza strategica, ma anche fattuale, nel supporto alle nostre agende di sviluppo in Italia». L'ad del gruppo, collegato da Detroit, e il ministro hanno affrontato i nodi dell'autonomia strategica europea, della politica industriale e dell'impatto della geopolitica sulle scelte dei costruttori. Filosa ha ricordato gli ultimi 12 mesi di confronto con il governo, culminati con la chiusura del Tavolo Stellantis e la conferma degli investimenti per 2 miliardi negli stabilimenti italiani.

«Abbiamo superato le attese negli acquisti da fornitori italiani, saliti a oltre 7 miliardi (più dei 6 previsti, ndr). Senza collaborazione istituzionale sarebbe stato impossibile ricostruire un equilibrio nella catena del valore tra ricerca, ingegneria, impianti e migliaia di lavoratori». La cornice, però, è quella di una fase geopolitica instabile che, nelle parole del ceo, «non è un fattore, ma il fattore che orienta le strategie industriali globali». Ogni decisione – dagli investimenti alle tecnologie – deve misurarsi con un contesto internazionale in rapido mutamento. È in questo quadro che Filosa ha collocato la sua recente visita alla Casa Bianca, dopo l'annuncio degli incentivi dell'amministrazione Trump: «Negli Stati Uniti ho riscontrato un approccio pragmatico. Tassi e strumenti fiscali incentivano davvero la produzione: per chi ha mol-

ti stabilimenti significa un vantaggio competitivo concreto». Secondo il ceo, tutto ruota attorno al fronte regolatorio: «La nuova amministrazione sta intervenendo sulle norme sulle emissioni. Il concetto di Fair Regulation è chiaro: allineare le regole alla realtà del mercato, garantendo certezza agli investitori. È un segnale che tutti i costruttori stanno osservando con attenzione». Da qui l'appello all'Europa affinché definisca al più presto un quadro normativo «chiaro, flessibile, neutrale dal punto di vista tecnologico e accessibile per i consumatori». Decisioni che, avverte, «incideranno sui prossimi 10-20 anni».

Il ministro Urso ha raccolto il punto, avvertendo che un eccesso di vincoli rischia di indebolire l'industria continentale proprio mentre Stati Uniti e Asia accelerano: «Non ci accontenteremo di palliativi. È il tempo delle decisioni radicali per cambiare il Green Deal», ha detto riferendosi al pacchetto che Bruxelles presenterà il 16 dicembre. L'auto, ha insistito, è «fattore essenziale dell'autonomia

strategica europea» e può garantire un equilibrio industriale e occupazionale unico nel continente. Urso conta di presentare a breve un documento congiunto Italia-Germania su automotive e siderurgia: «Il futuro dell'Europa si decide in questi giorni».

Il ministro ha quindi ribadito il sostegno al lavoro avviato con Stellantis e la filiera italiana: «È un punto di partenza. Vogliamo rafforzare la collaborazione con la supply chain nazionale per riportare nuovi modelli, tecnologie e occupazione».

Tornando sull'Italia, Filosa ha richiamato la necessità di affrontare un tema che giudica urgente: «Soffriamo una mancanza di competitività rispetto ad altre regioni, anche europee, che riescono a ottenere condizioni più favorevoli per le imprese». Per garantire futuro all'intera filiera, ha aggiunto, occorre «colmare rapidamente questo divario» agendo su tre fronti ormai noti: costo dell'energia, costo del lavoro e competitività dei fornitori. (riproduzione riservata)

Antonio Filosa (a sinistra) e Adolfo Urso alla presentazione della 500 ibrida



**Assemblea Anfia
Automotive a Stellantis
«Ricucire il rapporto
con la filiera in Italia»**

MAGNI A PAGINA 11

Automotive, le richieste a Stellantis «Ricucire il rapporto con la filiera»

L'assemblea Anfia. L'a.d. Filosa: «Superano i 7 miliardi i nostri acquisti da fornitori italiani»
Il presidente Vavassori: «Bergamo moltiplichi gli sforzi per portare in azienda giovani e IA»

FILIPPO MAGNI

È un conto alla rovescia che pesa come un macigno quello che separa l'industria europea dell'auto dal verdetto della commissione Ue. Il documento cruciale sull'automotive, il cui annuncio era previsto per ieri, è slittato al 16 dicembre. Nelle attese degli operatori del settore, dovrebbe rivedere i target sulla decarbonizzazione e aprire alla neutralità tecnologica. In gioco, avverte il ministro Adolfo Urso, c'è il destino stesso del continente: «Il futuro dell'Europa si decide in questi giorni ed è al bivio tra un declino inarrestabile e il rilancio industriale».

In collegamento video con l'assemblea annuale di Anfia, l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, tenutasi ieri a Roma, il titolare del ministero delle Imprese e del made in Italy, ha ribadito la centralità strategica del settore per l'economia europea. Occupa infatti 13 milioni di addetti e investe oltre 84 miliardi l'anno in ricerca. Nella sola Italia, 5.451 imprese e 272mila lavoratori (tra diretti e indiretti), pari al 7% dell'intera forza lavoro manifatturiera. Per difendere questo patrimonio, Urso ha annunciato l'incontro con l'omologa tedesca Katherina Reiche: l'obiettivo è siglare «un documento congiunto su auto e siderurgia» per «il rilancio industriale, economico e sociale del nostro continente». Il vertice arriva al termine di quello che il presidente di

Anfia, il bergamasco Roberto Vavassori, non ha esitato a definire un «annus horribilis». Con stime allarmanti: 100mila posti persi in Europa e altri 400mila a rischio entro il 2028. Sul banco degli imputati l'Ue con la roadmap verso lo stop ai motori endotermici nel 2035.

Per Antonio Filosa, a.d. di Stellantis, «è necessario che l'Ue e gli Stati membri agiscano con urgenza per restituire competitività alla filiera, rivedendo le regole sulle emissioni». L'elettrico come unica via è ritenuto una scelta miope, specialmente se confrontata con le politiche ben più aggressive e libere da vincoli di Usa e Cina. Il manager ha poi confermato l'impegno del gruppo: «Manteniamo gli investimenti di circa 2 miliardi negli stabilimenti italiani e superiamo le attese con oltre 7 miliardi in acquisti da fornitori nel nostro Paese». L'arrivo di Filosa alla guida operativa, ha notato Vavassori, «ha reso la strategia aziendale più coerente con le richieste dei mercati». Ma in attesa del nuovo piano industriale, Anfia presenta a Stellantis un memorandum in cinque punti. Le priorità: attuare l'annunciato piano pluriennale; rilanciare il polo di Atessa (Chieti) riportando la produzione della Ducato oltre le 300mila unità; ricucire il rapporto con la filiera; aggiornare la comparazione sui costi di assemblaggio tra Italia e Spagna e, infine, garantire ai fornitori

italiani l'accesso alle piattaforme globali di Stellantis, oltre i confini nazionali. «L'unione di intenti tra Anfia, Stellantis e governo deve essere il punto nodale della strategia nazionale», è l'appello di Vavassori.

Ma il fattore critico resta il tempo: «Le nostre aziende devono correre come non hanno mai fatto e la politica deve fare altrettanto». Altro nodo cruciale è il parco circolante: con 250 milioni di veicoli sulle strade, Anfia sollecita un piano decennale di rottamazione che premi le basse emissioni e il «made in Europe». I lavori dell'assemblea - intervenuto anche il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che ha invocato «un mercato unico dei capitali, della difesa e dell'energia» - si sono chiusi con una suggestione americana da parte di Alec Ross, docente alla Bologna Business School: «Gli imprenditori italiani dovrebbero abbracciare la cultura del cowboy piuttosto che quella del notaio». Un invito a «investire con coraggio, senza timore», cavalcando la frontiera dell'intelligenza artificiale.

Sollecitazione che Vavassori, a margine, non ha lasciato cadere: «Il distretto di Bergamo e Brescia deve moltiplicare gli sforzi per portare rapidamente in azienda le competenze dei giovani e l'IA. Negli ultimi anni abbiamo seguito politiche giudiciose e non hanno premiato: forse è il momento di mettere da parte la prudenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dialogo tra Roberto Vavassori e Adolfo Urso all'assemblea di Anfia



Roberto Vavassori
presidente Anfia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME NEWS NUMERI LAVORO PENSIONI CASA FISCO RISPARMIO DIRITTI E CONSUMI RAPPORTI E FOCUS A&F PLUS

adv



L'automotive incalza la Ue: "Riveda subito le regole"

di [Diego Longhin](#)



Il presidente Emanuele Orsini, numero uno di Confindustria, chiede modifiche del green deal

11 DICEMBRE 2025 ALLE 01:00

1 MINUTI DI LETTURA



ROMA - Si è fatto di tutto per distruggere il mondo dell'auto. Non possiamo più aspettare delle proroghe». A parlare è il numero uno di Confindustria, Emanuele Orsini, dal podio

VIDEO IN EVIDENZA



Ucraina, Conte: "Fallimento del governo e dell'Europa, lasciamo che Trump conduca i negoziati"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

dell'assemblea dell'Anfia. Sul palco dell'Auditorium della Tecnica anche il presidente dell'associazione che raggruppa le imprese dell'indotto delle quattro ruote, **Roberto Vavassori**, convinto che «il 2025 sia stato l'anno peggiore per il settore», e collegati il **ministro delle Imprese**, **Adolfo Urso**, e l'ad di **Stellantis**, **Antonio Filosa**. Tutti, Confindustria, Stellantis, Anfia e governo, puntano il dito contro l'Europa che, ieri, avrebbe dovuto annunciare le modifiche al percorso di transizione al 2035, anno spartiacque del passaggio dal motore termico a quello elettrico. Se ne parla il 16 dicembre.

Audi vende Italdesign agli indiani di Ust

a cura della redazione **Economia**

10 Dicembre 2025



«Basta proroghe. Capiamo che ci sia la volontà di rimediare agli errori del passato, ma vogliamo sapere qual è la medicina», dice **Orsini**. Ricorda che «gli Stati Uniti mettono al centro l'industria per restare una grande potenza» e auspica che «l'Europa si sbrighi e si svegli perché gli altri stanno facendo i compiti a casa e noi no». **In piena linea con l'ad di Stellantis, Antonio Filosa:** «Gli Usa hanno modificato le loro regole con grande pragmatismo per riportare investimenti e produzione nei propri stabilimenti, in Europa le normative troppo stringenti e l'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura extra-europee ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia». **Filosa sottolinea che Stellantis ha acquistato dai fornitori italiani 7 miliardi, più dei 6 previsti** e sottolinea che l'Italia «ha un problema di competitività rispetto al costo dell'energia e del lavoro». Il ministro Urso, che annuncia un documento comune con il governo tedesco e la ripresa dei tavoli sull'auto da gennaio, sottolinea che «non ci accontenteremo di palliativi dall'Europa, di misure tampone. Vogliamo decisioni radicali e rapide».

LEGGI I COMMENTI

Auto, ultimatum alla Ue da Italia e Germania: no allo stop agli ibridi

di Francesco Pacifico

2 Minuti di Lettura

giovedì 11 dicembre 2025, 06:00



Articolo riservato agli abbonati premium

Nuovo e ancora più duro messaggio da parte di Italia e Germania all'Europa per abbandonare le rigidità del Green deal soprattutto sul fronte dell'auto. Martedì prossimo la Commissione dovrebbe annunciare la sua linea per rivedere le normative sulle emissioni di Co2, ma Bruxelles sembra disposta a concedere poche deroghe alla piena elettrificazione dei veicoli dal 2035. Proprio questa battaglia e quella sul rilancio dell'acciaio hanno finito per essere al centro del bilaterale italo-tedesco sull'industria che si è tenuto ieri a Roma con i ministri Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy) e Katherina Reiche (Economia ed Energia). Ne è scaturita una dichiarazione congiunta di 24 punti, che - tra non richieste per rendere più sostenibile la transizione in settori come la, chip, microelettronica, plastica e chimica - soprattutto alle tesi 12 e 13 fa capire la distanza tra Ue e principali economie industriali dell'Eurozona. Al punto 12, quello sull'auto, Urso e Reiche non soltanto ricordano alla von der Leyen le due lettere inviate dai premier Meloni e Merz per salvare gli ibridi dopo il 2035, ma chiedono sulle emissioni «una revisione del quadro normativo esistente basata sui principi di flessibilità e piena neutralità tecnologica, con l'obiettivo di evitare sanzioni sproporzionate e di breve termine». Urso, non a caso, ha detto: «Non accetteremo palliativi».

adv

Nel punto successivo della dichiarazione, il 13 incentrato sulla siderurgia, Roma e Berlino chiedono di confermare i dazi sull'acciaio - in primis quello cinese - extra Ue, di salvaguardare le forniture di rottami e materie prime, e non meno «necessario è rivedere il meccanismo di eliminazione graduale delle quote gratuite Ets fino a quando il Cbam non avrà dimostrato la sua efficacia». La Ue - che ieri ha presentato il pacchetto di semplificazione della legislazione ambientale per far risparmiare un miliardo alle aziende - deve reinvestire i ricavi delle multe in misure di politiche industriali. Anche perché come dimostra l'ultimo rapporto del Cer, Paesi come l'Italia nel 2026 e nel 2027 vedranno ridurre le emissioni. Sul fronte dell'acciaio, Urso ha annunciato che sull'Ilva sono attesi oggi le offerte e i piani industriali da Bedrock e Flacks, gli unici pronti a rilevare l'intero gruppo.

Di auto e di scelte della Ue si è discusso anche all'annuale assemblea dell'Anfia. Davanti alla platea dell'associazione dei produttori di automotive, Emanuele Orsini, leader di Confindustria, ha scandito: «Abbiamo fatto di tutto per distruggere il mondo dell'automobile». Non meno duro Antonio Gozzi, leader di Federacciai, che contro il declino del Vecchio Continente ha proposto una marcia delle imprese sul modello di quella dei 40mila, «perché se non si cambia direzione la manifattura europea nel giro di 5 anni, non 10, sparisce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE



NEWS

La Fed taglia ancora i tassi dello 0,25%, nel 2026 prevista...

LA DECISIONE

La Fed taglia i tassi di un quarto di punto, la...

PRIMA PAGINA DI OGGI



LEGGI IL GIORNALE SU TUTTI I TUOI DISPOSITIVI
ACCEDI ORA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»

condividi l'articolo



Confindustria, Stellantis, Anfia e governo puntano il dito contro l'Europa, colpevole di avere indebolito, quasi stremato, l'industria automobilistica del vecchio Continente. «Abbiamo fatto di tutto per distruggere il mondo dell'automobile. Non possiamo più aspettare delle proroghe, ci aspettiamo di più. Capiamo che ci sia la volontà di rimediare agli errori del passato, ma vogliamo sapere qual è la medicina» afferma il leader degli industriali Emanuele Orsini all'assemblea dell'Anfia, l'associazione che riunisce le imprese della filiera. Orsini ricorda che «gli Stati Uniti mettono al centro l'industria per restare una grande potenza» e auspica che «l'Europa si sbrighi e si svegli perché gli altri stanno facendo i compiti a casa e noi no» Concorde l'amministratore delegato di Stellantis Antonio Filosa.

«Gli Stati Uniti - osserva - hanno modificato le loro regole con grande pragmatismo per riportare investimenti e produzione nei propri stabilimenti, in Europa le normative troppo stringenti e l'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura extra-europee ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia» sottolinea in collegamento streaming dagli Stati Uniti. Filosa ricorda che il piano per il Paese va avanti e che, oltre a mantenere l'impegno di un investimento di 2 miliardi, l'azienda ha dato ai fornitori italiani 7 miliardi, più dei 6 previsti dal Piano Italia. Il 10 dicembre avrebbero dovuto arrivare le nuove regole europee sulle emissioni di Co2, ma tutto è stato rinviato al 16 dicembre.

«Non ci accontenteremo di palliativi dall'Europa, di misure tampone, non vogliamo rinvii di decisioni. Il tempo delle decisioni è questo e devono essere decisioni radicali perché serve un cambiamento radicale del Gran Deal» avverte il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che annuncia a breve un documento comune con il

ECONOMIA



LA STRATEGIA
Fiat, il ceo del marchio
Francois rivela: «Topolin
sbarcherà presto negli
Stati Uniti»



LA NOMINA
Mercedes, Stefan
Weckbach da luglio 2026
nuovo ceo di Mercedes-
AMG e dei veicoli di alta
gamma

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese
per 1 anno

VAI ALLA PROMO

governo tedesco sull'automotive e sulla siderurgia. Per il presidente dell'associazione delle imprese del comparto, Roberto Vavassori, «l'unione di intenti di Anfia, Stellantis e governo, deve essere il punto nodale sul quale sviluppare la strategia nazionale. Se in ballo c'è il futuro non di una sola filiera, ma di un sistema economico e sociale molto più ampio e interconnesso, la fiducia nelle istituzioni deve essere la base del gioco di squadra».

condividi l'articolo



giovedì 11 dicembre 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:10 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Fiat, il ceo del marchio Francois rivela: «Topolino sbarcherà presto negli Stati Uniti»



Mercedes, Stefan Weckbach da luglio 2026 nuovo ceo di Mercedes-AMG e dei veicoli di alta gamma



Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Red Bull, è ufficiale si è dimesso Helmut Marko: «I 20 anni trascorsi alla RB un viaggio straordinario e di grande successo»



WEC: dopo cinque stagioni Iron Dames chiude il programma nel Mondiale Endurance, è tempo di nuove sfide



Cadillac si prepara per la stagione 2026 con Bottas: «Inizia nuovo capitolo. Metterò a frutto tutta la mia esperienza»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Suzuki GSX-S1000 Evo, la street fighter di Hamamatsu è come avere una belva al guinzaglio



Ducati "The Origin Collection" celebra i 100 anni con una linea di abbigliamento dedicata a storia e futuro del marchio



Sicurezza in moto, nasce la partnership tra Liberty Rider e OCTO Telematics che punta a innovazione e sostenibilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»

condividi l'articolo



Confindustria, Stellantis, Anfia e governo puntano il dito contro l'Europa, colpevole di avere indebolito, quasi stremato, l'industria automobilistica del vecchio Continente. «Abbiamo fatto di tutto per distruggere il mondo dell'automobile. Non possiamo più aspettare delle proroghe, ci aspettiamo di più. Capiamo che ci sia la volontà di rimediare agli errori del passato, ma vogliamo sapere qual è la medicina» afferma il leader degli industriali Emanuele Orsini all'assemblea dell'Anfia, l'associazione che riunisce le imprese della filiera. Orsini ricorda che «gli Stati Uniti mettono al centro l'industria per restare una grande potenza» e auspica che «l'Europa si sbrighi e si svegli perché gli altri stanno facendo i compiti a casa e noi no» Concorde l'amministratore delegato di Stellantis Antonio Filosa.

«**Gli Stati Uniti** - osserva - hanno modificato le loro regole con grande pragmatismo per riportare investimenti e produzione nei propri stabilimenti, in Europa le normative troppo stringenti e l'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura extra-europee ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia» sottolinea in collegamento streaming dagli Stati Uniti. Filosa ricorda che il piano per il Paese va avanti e che, oltre a mantenere l'impegno di un investimento di 2 miliardi, l'azienda ha dato ai fornitori italiani 7 miliardi, più dei 6 previsti dal Piano Italia. Il 10 dicembre avrebbero dovuto arrivare le nuove regole europee sulle emissioni di Co2, ma tutto è stato rinviato al 16 dicembre.

«**Non ci accontenteremo** di palliativi dall'Europa, di misure tampone, non vogliamo rinvii di decisioni. Il tempo delle decisioni è questo e devono essere decisioni radicali perché serve un cambiamento radicale del Gran Deal» avverte il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che annuncia a breve un documento comune con il

ECONOMIA



LA STRATEGIA
Fiat, il ceo del marchio
Francois rivela: «Topolin
sbarcherà presto negli
Stati Uniti»



LA NOMINA
Mercedes, Stefan
Weckbach da luglio 2026
nuovo ceo di Mercedes-
AMG e dei veicoli di alta
gamma

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



9€/mese
per 1 anno

VAI ALLA PROMO

governo tedesco sull'automotive e sulla siderurgia. Per il presidente dell'associazione delle imprese del comparto, Roberto Vavassori, «l'unione di intenti di Anfia, Stellantis e governo, deve essere il punto nodale sul quale sviluppare la strategia nazionale. Se in ballo c'è il futuro non di una sola filiera, ma di un sistema economico e sociale molto più ampio e interconnesso, la fiducia nelle istituzioni deve essere la base del gioco di squadra».

condividi l'articolo



giovedì 11 dicembre 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:10 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Fiat, il ceo del marchio Francois rivela: «Topolino sbarcherà presto negli Stati Uniti»



Mercedes, Stefan Weckbach da luglio 2026 nuovo ceo di Mercedes-AMG e dei veicoli di alta gamma



Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Red Bull, è ufficiale si è dimesso Helmut Marko: «I 20 anni trascorsi alla RB un viaggio straordinario e di grande successo»



WEC: dopo cinque stagioni Iron Dames chiude il programma nel Mondiale Endurance, è tempo di nuove sfide



Cadillac si prepara per la stagione 2026 con Bottas: «Inizia nuovo capitolo. Metterò a frutto tutta la mia esperienza»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Suzuki GSX-S1000 Evo, la street fighter di Hamamatsu è come avere una belva al guinzaglio



Ducati "The Origin Collection" celebra i 100 anni con una linea di abbigliamento dedicata a storia e futuro del marchio



Sicurezza in moto, nasce la partnership tra Liberty Rider e OCTO Telematics che punta a innovazione e sostenibilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»

condividi l'articolo



Confindustria, Stellantis, Anfia e governo puntano il dito contro l'Europa, colpevole di avere indebolito, quasi stremato, l'industria automobilistica del vecchio Continente. «Abbiamo fatto di tutto per distruggere il mondo dell'automobile. Non possiamo più aspettare delle proroghe, ci aspettiamo di più. Capiamo che ci sia la volontà di rimediare agli errori del passato, ma vogliamo sapere qual è la medicina» afferma il leader degli industriali Emanuele Orsini all'assemblea dell'Anfia, l'associazione che riunisce le imprese della filiera. Orsini ricorda che «gli Stati Uniti mettono al centro l'industria per restare una grande potenza» e auspica che «l'Europa si sbrighi e si svegli perché gli altri stanno facendo i compiti a casa e noi no» Concorde l'amministratore delegato di Stellantis Antonio Filosa.

«Gli Stati Uniti - osserva - hanno modificato le loro regole con grande pragmatismo per riportare investimenti e produzione nei propri stabilimenti, in Europa le normative troppo stringenti e l'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura extra-europee ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia» sottolinea in collegamento streaming dagli Stati Uniti. Filosa ricorda che il piano per il Paese va avanti e che, oltre a mantenere l'impegno di un investimento di 2 miliardi, l'azienda ha dato ai fornitori italiani 7 miliardi, più dei 6 previsti dal Piano Italia. Il 10 dicembre avrebbero dovuto arrivare le nuove regole europee sulle emissioni di Co2, ma tutto è stato rinviato al 16 dicembre.

«Non ci accontenteremo di palliativi dall'Europa, di misure tampone, non vogliamo rinvii di decisioni. Il tempo delle decisioni è questo e devono essere decisioni radicali perché serve un cambiamento radicale del Gran Deal» avverte il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che annuncia a breve un documento comune con il

ECONOMIA



LA STRATEGIA
Fiat, il ceo del marchio
Francois rivela: «Topolino
sbarcherà presto negli
Stati Uniti»



LA NOMINA
Mercedes, Stefan
Weckbach da luglio 2026
nuovo ceo di Mercedes-
AMG e dei veicoli di alta
gamma

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

governo tedesco sull'automotive e sulla siderurgia. Per il presidente dell'associazione delle imprese del comparto, Roberto Vavassori, «l'unione di intenti di Anfia, Stellantis e governo, deve essere il punto nodale sul quale sviluppare la strategia nazionale. Se in ballo c'è il futuro non di una sola filiera, ma di un sistema economico e sociale molto più ampio e interconnesso, la fiducia nelle istituzioni deve essere la base del gioco di squadra».

condividi l'articolo



giovedì 11 dicembre 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:10 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Fiat, il ceo del marchio Francois rivela: «Topolino sbarcherà presto negli Stati Uniti»



Mercedes, Stefan Weckbach da luglio 2026 nuovo ceo di Mercedes-AMG e dei veicoli di alta gamma



Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Red Bull, è ufficiale si è dimesso Helmut Marko: «I 20 anni trascorsi alla RB un viaggio straordinario e di grande successo»



WEC: dopo cinque stagioni Iron Dames chiude il programma nel Mondiale Endurance, è tempo di nuove sfide



Cadillac si prepara per la stagione 2026 con Bottas: «Inizia nuovo capitolo. Metterò a frutto tutta la mia esperienza»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Suzuki GSX-S1000 Evo, la street fighter di Hamamatsu è come avere una belva al guinzaglio



Ducati "The Origin Collection" celebra i 100 anni con una linea di abbigliamento dedicata a storia e futuro del marchio



Sicurezza in moto, nasce la partnership tra Liberty Rider e OCTO Telematics che punta a innovazione e sostenibilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

FTSE MIB **-0,25%** SPREAD **69,77** DOW JONES **1,05%** DAX **-0,13%** MF Polizze Vita Rally di Natale **NEW**



MILANO
FINANZA

PROMO NATALE

Sfoggia il giornale

Usa l'AI per avere risposte veloci e approfondite

Chiedi a **MF**

HOME NOTIZIE MERCATI PATRIMONI MF FASHION GENTLEMAN CLASS CNBC CLASS TVMODA EVENTI SHOP CORSI **NEW** NEWSLET

Italia Mondo Finanza Economia Tecnologia Salute Politica MF Visual Orsi & Tori MF Newswires Dossier WSJ Barron's

News / Dal quotidiano / Filosa: l'Ue faccia come gli Usa

DAL QUOTIDIANO

Leggi dopo



L'ad di Stellantis: Trump ha dato regole chiare, l'Europa deve allinearle al mercato

Filosa: l'Ue faccia come gli Usa

di Andrea Boeris

MF - Numero 243 pag. 11 del 11/12/2025

Il manager: oltre 7 miliardi di acquisti da fornitori italiani. Ma il Paese riduca il costo dell'energia e quello del lavoro

Stellantis e il governo lottano insieme per il futuro dell'auto. All'assemblea pubblica 2025 di **Anfia** il ceo Antonio Filosa ha aperto il suo intervento ieri con un ringraziamento esplicito al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «È stato di assoluta importanza strategica, ma anche fattuale, nel supporto alle nostre agende di sviluppo in Italia». L'ad del gruppo, collegato da Detroit, e il ministro hanno affrontato i nodi dell'autonomia strategica europea, della politica industriale e dell'impatto della geopolitica sulle scelte dei costruttori.

Filosa ha ricordato gli ultimi 12 mesi di confronto con il governo, culminati con la chiusura del Tavolo Stellantis e la conferma degli investimenti per 2 miliardi negli stabilimenti italiani. «Abbiamo superato le attese negli acquisti da fornitori italiani, saliti a oltre 7 miliardi (più dei 6 previsti, ndr). Senza collaborazione istituzionale sarebbe stato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

impossibile ricostruire un equilibrio nella catena del valore tra ricerca, ingegneria, impianti e migliaia di lavoratori».

La cornice, però, è quella di una fase geopolitica instabile che, nelle parole del ceo, «non è un fattore, ma il fattore che orienta le strategie industriali globali». Ogni decisione – dagli investimenti alle tecnologie – deve misurarsi con un contesto internazionale in rapido mutamento. È in questo quadro che Filosa ha collocato la sua recente visita alla Casa Bianca, dopo l'annuncio degli incentivi dell'amministrazione Trump: «Negli Stati Uniti ho riscontrato un approccio pragmatico. Tassi e strumenti fiscali incentivano davvero la produzione: per chi ha molti stabilimenti significa un vantaggio competitivo concreto».

Secondo il ceo, tutto ruota attorno al fronte regolatorio: «La nuova amministrazione sta intervenendo sulle norme sulle emissioni. Il concetto di Fair Regulation è chiaro: allineare le regole alla realtà del mercato, garantendo certezza agli investitori. È un segnale che tutti i costruttori stanno osservando con attenzione». Da qui l'appello all'Europa affinché definisca al più presto un quadro normativo «chiaro, flessibile, neutrale dal punto di vista tecnologico e accessibile per i consumatori». Decisioni che, avverte, «incideranno sui prossimi 10-20 anni».

Il ministro Urso ha raccolto il punto, avvertendo che un eccesso di vincoli rischia di indebolire l'industria continentale proprio mentre Stati Uniti e Asia accelerano: «Non ci accontenteremo di palliativi. È il tempo delle decisioni radicali per cambiare il Green Deal», ha detto riferendosi al pacchetto che Bruxelles presenterà il 16 dicembre. L'auto, ha insistito, è «fattore essenziale dell'autonomia strategica europea» e può garantire un equilibrio industriale e occupazionale unico nel continente. Urso conta di presentare a breve un documento congiunto Italia-Germania su automotive e siderurgia: «Il futuro dell'Europa si decide in questi giorni».

Il ministro ha quindi ribadito il sostegno al lavoro avviato con Stellantis e la filiera italiana: «È un punto di partenza. Vogliamo rafforzare la collaborazione con la supply chain nazionale per riportare nuovi modelli, tecnologie e occupazione».

Tornando sull'Italia, Filosa ha richiamato la necessità di affrontare un tema che giudica urgente: «Soffriamo una mancanza di competitività rispetto ad altre regioni, anche europee, che riescono a ottenere condizioni più favorevoli per le imprese». Per garantire futuro all'intera filiera, ha aggiunto, occorre «colmare rapidamente questo divario» agendo su tre fronti ormai noti: costo dell'energia, costo del lavoro e competitività dei fornitori. (riproduzione riservata)

Condividi

 **SCARICA PDF**

Ti potrebbero interessare

Russia, Unicredit accelera sulla exit e cede un portafoglio leasing da 3 miliardi di rubli. Ecco come Orcel ha evitato Putin

Gli eredi Del Vecchio lavorano a una doppia Delfin per distribuirsi parte dell'eredità miliardaria di Leonardo. A partire dalle banche

Btp, dove investire con lo spread ai minimi dal 2009: l'analisi di AllianceBernstein

Piazza Affari, ecco perché la Tobin Tax farà scappare le grandi società quotate in Olanda

Dopo averla salvata, ora il dottor Lovaglio deve rilanciare su Mps

LE NOTIZIE PIÙ LETTE DI
GENTLEMAN

Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»

condividi l'articolo



Confindustria, Stellantis, Anfia e governo puntano il dito contro l'Europa, colpevole di avere indebolito, quasi stremato, l'industria automobilistica del vecchio Continente. «Abbiamo fatto di tutto per distruggere il mondo dell'automobile. Non possiamo più aspettare delle proroghe, ci aspettiamo di più. Capiamo che ci sia la volontà di rimediare agli errori del passato, ma vogliamo sapere qual è la medicina» afferma il leader degli industriali Emanuele Orsini all'assemblea dell'Anfia, l'associazione che riunisce le imprese della filiera. Orsini ricorda che «gli Stati Uniti mettono al centro l'industria per restare una grande potenza» e auspica che «l'Europa si sbrighi e si svegli perché gli altri stanno facendo i compiti a casa e noi no» Concorde l'amministratore delegato di Stellantis Antonio Filosa.

«Gli Stati Uniti - osserva - hanno modificato le loro regole con grande pragmatismo per riportare investimenti e produzione nei propri stabilimenti, in Europa le normative troppo stringenti e l'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura extra-europee ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia» sottolinea in collegamento streaming dagli Stati Uniti. Filosa ricorda che il piano per il Paese va avanti e che, oltre a mantenere l'impegno di un investimento di 2 miliardi, l'azienda ha dato ai fornitori italiani 7 miliardi, più dei 6 previsti dal Piano Italia. Il 10 dicembre avrebbero dovuto arrivare le nuove regole europee sulle emissioni di Co2, ma tutto è stato rinviato al 16 dicembre.

«Non ci accontenteremo di palliativi dall'Europa, di misure tampone, non vogliamo rinvii di decisioni. Il tempo delle decisioni è questo e devono essere decisioni radicali perché serve un cambiamento radicale del Gran Deal» avverte il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che annuncia a breve un documento comune con il

ECONOMIA



LA STRATEGIA
Fiat, il ceo del marchio
Francois rivela: «Topolino
sbarcherà presto negli
Stati Uniti»



LA NOMINA
Mercedes, Stefan
Weckbach da luglio 2026
nuovo ceo di Mercedes-
AMG e dei veicoli di alta
gamma

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

governo tedesco sull'automotive e sulla siderurgia. Per il presidente dell'associazione delle imprese del comparto, Roberto Vavassori, «l'unione di intenti di Anfia, Stellantis e governo, deve essere il punto nodale sul quale sviluppare la strategia nazionale. Se in ballo c'è il futuro non di una sola filiera, ma di un sistema economico e sociale molto più ampio e interconnesso, la fiducia nelle istituzioni deve essere la base del gioco di squadra».

condividi l'articolo



giovedì 11 dicembre 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:10 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Fiat, il ceo del marchio Francois rivela: «Topolino sbarcherà presto negli Stati Uniti»



Mercedes, Stefan Weckbach da luglio 2026 nuovo ceo di Mercedes-AMG e dei veicoli di alta gamma



Orsini (Confindustria): «L'Europa ha fatto di tutto per distruggere il settore auto»

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Red Bull, è ufficiale si è dimesso Helmut Marko: «I 20 anni trascorsi alla RB un viaggio straordinario e di grande successo»



WEC: dopo cinque stagioni Iron Dames chiude il programma nel Mondiale Endurance, è tempo di nuove sfide



Cadillac si prepara per la stagione 2026 con Bottas: «Inizia nuovo capitolo. Metterò a frutto tutta la mia esperienza»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Suzuki GSX-S1000 Evo, la street fighter di Hamamatsu è come avere una belva al guinzaglio



Ducati "The Origin Collection" celebra i 100 anni con una linea di abbigliamento dedicata a storia e futuro del marchio



Sicurezza in moto, nasce la partnership tra Liberty Rider e OCTO Telematics che punta a innovazione e sostenibilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ITALIAinforma

QUOTIDIANO ON-LINE

Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail



Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

Seguici su:

Arte e Cultura

Automotive

Attualità

Economia e Finanza

Editoriale

Energia

Esteri

Innovation

Le Interviste

Politica

Sostenibilità

AGENZIE

10 dic 2025 ore 11:30

Droga ed estorsioni, blitz a Palermo con 50 arresti



NON È SOLO LUCE E GAS, È L'ENERGIA DI CASA TUA.
Scegli Poste Energia. La rata è fissa per 12 mesi e puoi avere 50€ di sconto all'anno sull'offerta fibra PosteCasa Ultraveloce.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su post.it o in Ufficio Postale.

FAI UN PREVENTIVO

Auto, assalto a Bruxelles: industria italiana contro l'Ue

- di: Jole Rosati 11/12/2025



“Basta rinvii”: l’automotive italiano sfida il Green Deal e chiede una cura d’urto per salvare fabbriche, fornitori e lavoro.

(Foto: Emanuele Orsini, presidente di Confindustria).

L’auto europea ha tirato il freno a mano, quella italiana teme il testacoda. All’assemblea pubblica di **Anfia**, la filiera dell’automotive, Confindustria, Stellantis e governo italiano hanno trasformato il podio dell’Auditorium della Tecnica in una vera e

IL MAGAZINE

Italia Informa SET-OTT 2025

ALESSANDRO CATTANI
LA BORSA DAL CORNICE E PIÙ OLTRE. PERIODE DI PROSPERITÀ E RILANCIO. IL TRAVEL, IL SUO COMPACT

SFOGLIA IL MAGAZINE

NON È SOLO LUCE E GAS, È L'ENERGIA DI CASA TUA.
FAI UN PREVENTIVO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su post.it o in Ufficio Postale.

Roma, previsioni meteo a 7 giorni **BB**

Italia > Lazio > Meteo Roma

gio 11	ven 12	sab 13	dom 14	lun 15	mar 16	mer 17
4.0°C	4.9°C	4.2°C	4.6°C	5.3°C	9.1°C	11.7°C
14.3°C	15.4°C	14.8°C	13.5°C	12.5°C	14.0°C	16.5°C

Stampa PDF 3BMeteo.com

Newsletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

propria tribuna d'accusa contro Bruxelles, accusata di aver messo l'industria dell'auto in una strettoia di regole, divieti e scadenze considerate irrealistiche.

Il contesto è incandescente: **fra pochi giorni la Commissione europea dovrà sciogliere il nodo del pacchetto auto del 16 dicembre**, che potrebbe riscrivere – almeno in parte – il percorso verso lo **stop ai motori endotermici dal 2035** e la traiettoria dei limiti di CO2 per i prossimi anni. Sul tavolo non c'è solo il destino delle auto a benzina e diesel, ma la sopravvivenza di una filiera che in Italia vale centinaia di migliaia di posti di lavoro diretti e indiretti.

La resa dei conti all'assemblea [Anfia](#)

Dal palco, il presidente di Confindustria **Emanuele Orsini** non usa giri di parole. Il messaggio è netto: in Europa, negli ultimi anni, **si sono sommate norme, divieti e target ambientali che hanno finito per indebolire proprio il settore che storicamente ha trascinato l'industria manifatturiera**. Gli industriali riconoscono che qualche correzione di rotta è in corso, ma rifiutano l'idea di altri semplici rinvii o aggiustamenti marginali.

Orsini rivendica il confronto con il modello americano: negli Stati Uniti, ricorda, **la politica industriale è stata rimessa al centro**, con incentivi calibrati per riportare impianti e investimenti sul territorio nazionale. L'Europa, al contrario, viene descritta come un cantiere normativo perenne, dove i regolatori dettano obiettivi ambientali senza preoccuparsi abbastanza degli effetti su produzione, occupazione e competitività.

Il leader degli industriali lancia una sfida diretta a Bruxelles: **basta proroghe, servono "medicine vere"**. La metafora è chiara: la cura non può essere spostare in avanti la data delle decisioni, ma cambiare ricetta, ripensando il mix fra obiettivi climatici e salvaguardia dell'industria.

Filosa: i numeri di Stellantis e il pragmatismo Usa

In collegamento dagli Stati Uniti interviene **Antonio Filosa**, amministratore delegato di Stellantis. I toni sono più misurati, ma la sostanza è la stessa: **l'Europa sta perdendo la gara del pragmatismo**.

Filosa parte dai fatti. Un anno fa, con il cosiddetto **Piano Italia**, Stellantis aveva promesso **2 miliardi di euro di investimenti negli stabilimenti italiani** e **6 miliardi di acquisti dai fornitori nazionali**. Oggi il bilancio va oltre le attese: **i 2 miliardi**

www.ecostampa.it

Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail

Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

ULTIMISSIME

11 dic 2025 ore 09:30
Grandi artiste e artisti insieme per raccogliere fondi a favore dei centri antiviolenza

11 dic 2025 ore 08:30
Ucraina-Russia, raid incrociati nella notte: nuovi attacchi su Kremenchuk e droni su Mosca

10 dic 2025 ore 17:13
Donatore di sperma aveva mutazione genetica, 197 bambini a rischio cancro: il caso

10 dic 2025 ore 13:30
A Gorizia i dati diventano poesia, Anadol firma il progetto digitale più grande d'Europa

10 dic 2025 ore 12:30
Eileen Higgins sindaca di Miami, è la prima democratica in 30 anni

VEDI TUTTE LE ULTIMISSIME

TUTTI GLI ARTICOLI

BANCOMAT accelera: nasce ^{11/12/2025} l'ecosistema digitale che parla all'Europa

Nuovo nucleare, Italia ^{11/12/2025} all'anno zero: posti, Pil e nodi aperti

Amazon-fisco, intesa da 723 ^{11/12/2025} milioni: cosa cambia davvero

Snam ottiene pieno controllo ^{11/12/2025}

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di investimenti sono stati confermati e gli acquisti dalla filiera italiana sono saliti a 7 miliardi di euro, un miliardo in più del target iniziale. Un segnale che, almeno sulla carta, indica la volontà del gruppo di continuare a scommettere sull'Italia.

Il rovescio della medaglia è però pesante: **la produzione di Stellantis nel Paese è scesa sotto il mezzo milione di veicoli nel 2024, con appena 283 mila auto passeggeri assemblate, il livello più basso degli ultimi circa 70 anni**. E lo stesso ad annunciare che il 2025 potrebbe vedere un ulteriore calo di volumi, prima di un possibile rimbalzo, è proprio Filosa.

Per l'ad, **il destino degli impianti italiani dipende direttamente dalle decisioni che l'Ue prenderà sulle regole di CO2**. Se il quadro normativo resterà rigido e poco flessibile, sostiene, sarà impossibile pianificare investimenti e modelli a lungo termine, mentre la concorrenza globale – a partire dalla **Cina** – corre forte sia sull'elettrico sia sui costi.

Da qui la richiesta di **maggiore flessibilità**: mantenere obiettivi climatici ambiziosi, ma consentire un ruolo più ampio a **ibridi plug-in e motori a combustione altamente efficienti alimentati con carburanti a basse o nulle emissioni fossili**, anche oltre il 2035. Una linea in sintonia con l'appello lanciato al fianco del cancelliere tedesco Friedrich Merz perché l'Ue non imbocchi un vicolo cieco tecnologico basato solo sull'elettrico puro.

Urso: “no a palliativi, serve un ribaltone sul Green Deal”

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, si allinea senza esitazioni al fronte industriale. Collegato all'assemblea, avverte che **il tempo delle “misure tampone” è finito** e che **l'Italia non si accontenterà di qualche aggiustamento cosmetico da Bruxelles**.

Nel mirino c'è la revisione del percorso che porta allo **stop alle immatricolazioni di auto a benzina e diesel dal 2035**. Per Urso non basta spostare di qualche mese o anno l'entrata in vigore di nuove norme: **serve un cambiamento radicale dell'impianto del Green Deal applicato all'automotive**, restituendo piena centralità a neutralità tecnologica, tutela dell'occupazione e salvaguardia delle filiere europee.

Il ministro annuncia inoltre la preparazione di **un documento comune con il governo tedesco**, centrato su automotive e siderurgia, per presentare a Bruxelles una posizione congiunta dei due grandi Paesi manifatturieri dell'Unione. L'obiettivo è piegare l'agenda comunitaria verso una correzione di rotta che consenta di

di OLT - Offshore LNG
Toscana: accordo da 126
milioni



Asia in altalena tra Fed e
scivolone tech

11/12/2025



Cerca gli articoli nel sito:

CERCA

LEGGI TUTTI GLI
ARTICOLI

tenere insieme transizione verde e sopravvivenza industriale, evitando quello che lo stesso Urso, in altre occasioni, ha definito il rischio di un’“industria desertificata”.

Vavassori: “2025 anno di minimo storico, oltre non si può scendere”

Se la politica alza la voce, chi misura sul campo gli effetti della transizione è **Roberto Vavassori**, presidente di **Anfia**. Lo scenario che delinea è tutt’altro che rassicurante: **il 2025, per l’industria auto italiana, è destinato a diventare l’anno di minimo storico della produzione**. Un punto così basso che, avverte, se si dovesse scendere ancora, **interi pezzi della filiera rischierebbero di non rialzarsi più**.

Vavassori descrive la transizione come **una “traversata del deserto” in cui la filiera è arrivata “con le borse vuote”**: produzione in forte calo, ritardi nella riconversione degli impianti e un mercato che cresce meno del previsto sull’elettrico puro. Al centro resta Stellantis, che nel mondo conta oltre 50 stabilimenti, cinque dei quali in Italia. Per l’industria nazionale, **tornare ad avere almeno il 10% della produzione globale del gruppo nel nostro Paese sarebbe un risultato minimo da difendere con le unghie**.

Ma l’associazione degli industriali non si limita alle lamentele. Vavassori suggerisce una ricetta precisa sul fronte normativo: **spostare il “phase out” dei motori endotermici dal 2035 al 2040**, monitorando anno per anno il grado di decarbonizzazione, e consentire che **fino al 25% delle nuove immatricolazioni dopo il 2035 possa essere alimentato con carburanti rinnovabili e non fossili**. In parallelo, propone un **piano decennale di rottamazione europea da almeno 3 milioni di veicoli all’anno con incentivi intorno ai 5.000 euro**, vincolati a mezzi a basse o zero emissioni e a un contenuto minimo di componentistica europea.

La partita di Bruxelles: pacchetto auto del 16 dicembre e stop 2035

Sullo sfondo delle rivendicazioni italiane c’è un’Europa divisa. La Commissione ha appena **rinvio al 16 dicembre la presentazione del pacchetto auto**, originariamente attesa per il 10, segno di un negoziato interno tutt’altro che semplice. Nel dossier confluiscono più fronti: la revisione dello **stop alle auto a combustione dal 2035**, l’eventuale riconoscimento di **biofuel e carburanti sintetici**, il ruolo degli **ibridi plug-in**, la riforma dei target intermedi di CO2 e l’estensione del **dazio ambientale alle importazioni (CBAM)** ad altri prodotti industriali.

Alcuni governi – fra cui **Italia, Germania, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Repubblica Ceca e Slovacchia** – spingono per **ammorbidire il divieto di vendita di motori endotermici dal 2035**, chiedendo una **maggiore apertura verso tecnologie di transizione** e carburanti alternativi. Una pressione che riflette il timore di vedere l'industria europea travolta dalla concorrenza asiatica, in particolare cinese, sia sui veicoli elettrici sia sulla componentistica.

Dall'altro lato della barricata, però, c'è chi teme un pericoloso passo indietro sul fronte climatico. Oltre 200 soggetti della filiera dell'elettrico – da produttori di colonnine a costruttori come Polestar e Volvo – hanno scritto alla presidente della Commissione **Ursula von der Leyen** per chiedere di **non annacquare gli obiettivi 2035**. Secondo loro, ogni ritocco al ribasso sui target di CO2 o il rilancio massiccio di plug-in e carburanti sintetici **rallenterebbe la corsa agli investimenti sull'elettrico e allargherebbe il divario con la Cina**.

Tra Green Deal e industria: due fronti che si guardano in cagnesco

Il confronto, dunque, non è più solo fra governi e Bruxelles, ma **fra due anime della stessa transizione**. Da una parte l'industria tradizionale, che rivendica tempi e regole compatibili con i cicli di investimento, i bilanci delle aziende e la tenuta sociale dei territori; dall'altra, la galassia dell'elettrico e delle rinnovabili, convinta che **ogni rallentamento normativo rischi di trasformare l'Europa in una "terra di mezzo" fra Stati Uniti e Asia**.

In mezzo ci sono i numeri: **vendite di auto elettriche che crescono ma non al ritmo immaginato**, una rete di ricarica ancora disomogenea, **prezzi di listino spesso troppo alti per il ceto medio** e un parco circolante europeo vecchio, con milioni di vetture Euro 3, 4 e 5 ancora in strada. Per molti osservatori, senza un grande piano di sostituzione del parco circolante – elettrico, ibrido, termico a basse emissioni, ma comunque molto più pulito dell'attuale – la sola data del 2035 rischia di essere più uno slogan che una soluzione concreta.

È proprio su questo terreno che **Anfia**, Stellantis e governo italiano chiedono all'Ue di cambiare marcia: **meno ideologia, più pragmatismo industriale**. In altre parole, fissare obiettivi climatici severi, ma costruendo un percorso realistico che non costringa le imprese europee a competere a mani legate con chi, fuori dall'Ue, non ha vincoli altrettanto stringenti.

Cosa c'è in gioco per l'Italia

Per l'Italia, il dossier auto non è un capitolo tecnico, ma **una questione di politica industriale nazionale**. La filiera vale una fetta rilevante del Pil manifatturiero, con poli produttivi concentrati in **Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Campania**, e una catena di subfornitura che spazia dalla meccanica alla gomma, dall'elettronica alla chimica.

Se Stellantis dovesse spostare altrove modelli e piattaforme, l'onda d'urto non si fermerebbe ai grandi stabilimenti: **coinvolgerebbe migliaia di piccole e medie imprese, spesso poco internazionalizzate e con margini finanziari ridotti**. Da qui l'insistenza di **Anfia** sul tema del **"local content europeo"**: chiedere che le future regole Ue premino le vetture con una quota minima di componenti prodotti in Europa, così da non trasformare il Vecchio continente in un semplice mercato di sbocco per veicoli assemblati altrove.

La stessa Stellantis, nell'incontro di settembre al Mimit con Urso e Vavassori, ha condiviso la necessità di **difendere il ruolo dell'Italia nella produzione di veicoli commerciali leggeri e di piccole auto**, segmenti in cui il Paese ha storicamente un posizionamento forte. Ma perché questo accada, occorre che **le norme europee non penalizzino in modo sproporzionato proprio i segmenti più accessibili al grande pubblico**, quelli cioè che fanno i volumi e tengono in piedi le catene di fornitura.

Gli scenari dopo il 16 dicembre

A questo punto, la data chiave è una sola: **16 dicembre**. Il pacchetto che la Commissione presenterà – o che potrebbe addirittura rinviare ancora, secondo alcune indiscrezioni – farà capire se **Bruxelles è pronta ad accogliere almeno in parte le richieste dell'asse Roma-Berlino** e dei Paesi che chiedono più flessibilità, oppure se sceglierà una linea più vicina alle istanze della filiera dell'elettrico.

Gli scenari possibili vanno da un **ritocco mirato dei target intermedi di CO2** (per evitare multe miliardarie alle Case già nel 2030) a **maglie più larghe per plug-in e carburanti rinnovabili**, fino a un vero e proprio slittamento parziale della deadline del 2035, magari limitata ad alcune categorie o a una quota di immatricolazioni. Sullo sfondo si muove anche il tema dei **dazi anti-Cina** sulle auto elettriche e quello dell'estensione del CBAM, che potrebbero ridisegnare l'equilibrio fra apertura ai mercati globali e difesa dell'industria europea.

Una cosa, però, è già chiara: **la pazienza dell'industria auto italiana è finita**. **Anfia**, Stellantis e governo si presentano al tavolo

europeo con **una posizione insolitamente compatta**. E il messaggio che arriva da Torino e Roma, al netto dei diversi toni, è uno solo: **se l'Europa vuole davvero restare una grande potenza industriale, l'auto deve tornare al centro del progetto europeo, non in fondo alla lista delle compatibilità politiche**.

TAGS: automotive, Europa, industria auto italiana, Confindustria, Emanuele Orsini, Stellantis, Antonio Filosa, Adolfo Urso, **Anfia**, Green Deal, regolamento CO2, stop auto 2035, transizione elettrica, carburanti sintetici, ibridi plug-in, filiera automobilistica italiana, fornitori italiani, investimenti auto Italia, Bruxelles, politica industriale europea, Cina auto elettriche, CBAM, dazi auto, mercato auto europeo, produzione auto Italia, neutralità tecnologica,

NOTIZIE DELLO STESSO ARGOMENTO

Economia e Finanza

11/12/2025

Auto, assalto a Bruxelles: ...



L'Italia dell'automotive sfida Bruxelles: Orsini, Filosa e Urso chiedono una revisione rad...

Economia e Finanza

11/12/2025

Superbonus, ultimo giro ...



Il Superbonus chiude e iniziano i controlli: condomini a rischio restituzioni per lavori i...

Economia e Finanza

11/12/2025

Nuovo nucleare, Italia all...



Il ritorno del nucleare in Italia tra dossier Ain, intesa con Anima e legge delega: impatt...

Economia e Finanza

11/12/2025

Amazon-fisco, intesa da 7...



Amazon accetta di versare 723 milioni di euro al fisco italiano tra IVA sulle piattaforme ...

Economia e Finanza

11/12/2025

Snam ottiene pieno contr...



Snam: accordo con Igneo Infrastructure Partners finalizzato ad acquisire la partecipazione...

Economia e Finanza

11/12/2025

Asia in altalena tra Fed e ...



Borse asiatiche miste dopo il taglio dei tassi della Fed: Tokyo in calo, Cina debole, Indi...

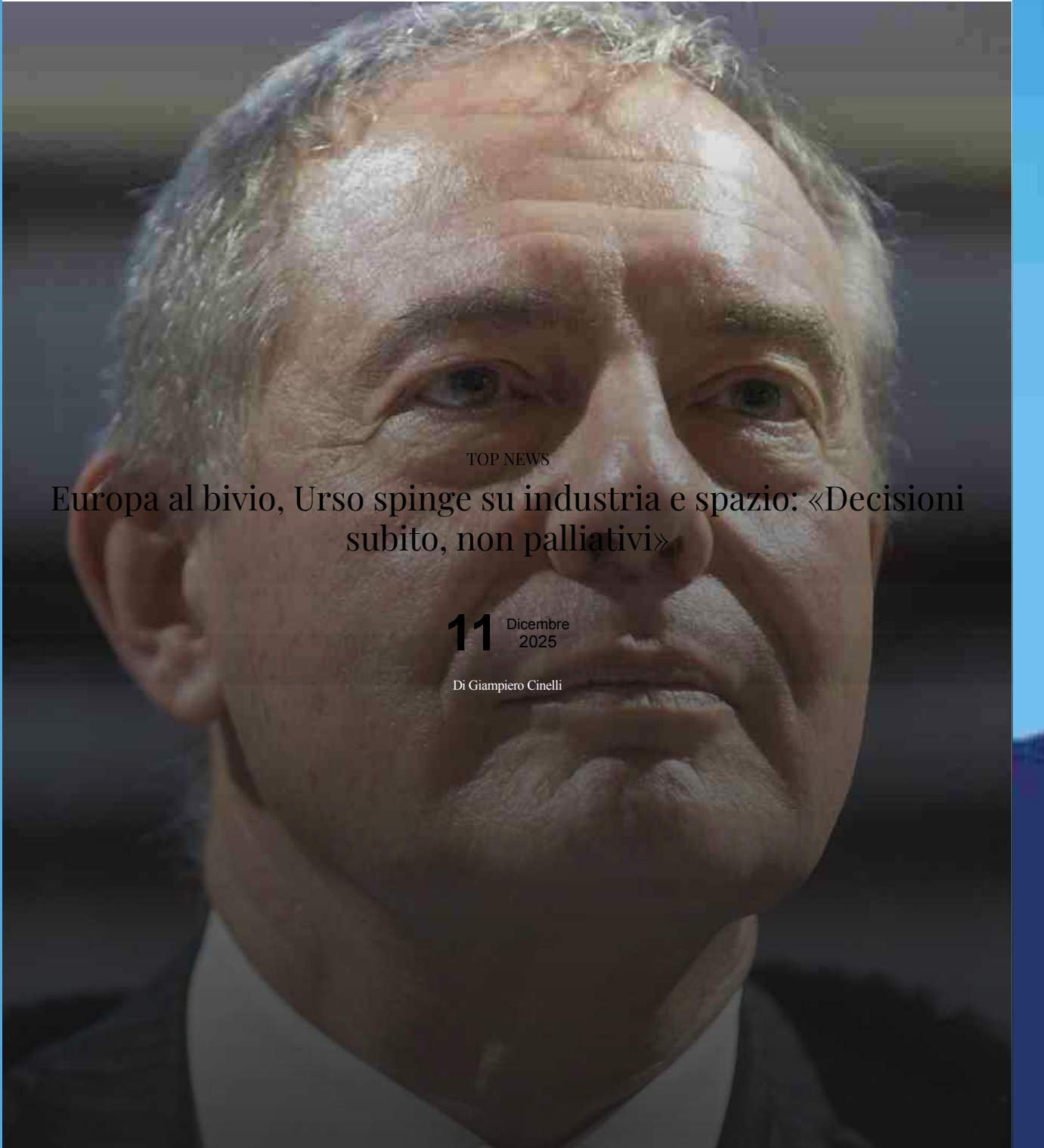
1 2 3 4 5 16

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



THE WATCHER POST



TOP NEWS

Europa al bivio, Urso spinge su industria e spazio: «Decisioni subito, non palliativi»

11 Dicembre 2025

Di Giampiero Cinelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso** insiste sul fatto che l'Europa sia arrivata al punto decisivo: «il futuro dell'Europa si decide in questi giorni ed è a un bivio tra declino inarrestabile e rilancio industriale». Dal palco dell'assemblea pubblica **Anfia**, riunita sotto il titolo *Il futuro è adesso*, Urso lega questo snodo al negoziato sul pacchetto automotive e siderurgico che Bruxelles presenterà il 16 dicembre. L'Italia, afferma, lavora a un'intesa con Berlino: «Mi auguro di poter presentare, tra poche ore, un documento congiunto di politica industriale italo-tedesco che indica la strada su cui noi chiediamo che la Commissione europea si incammini velocemente, su auto e siderurgia».

Per il ministro, l'asse Roma-Berlino deve poggiare sulle ragioni fondative dell'integrazione europea: «il principio della libertà, libertà della scienza, della tecnologia, dell'impresa e dei cittadini di scegliere quale veicolo adottare». La richiesta è una: «libertà tecnologica, cioè neutralità». Ed è in questa cornice che Urso considera il piano congiunto come «fondamentale», perché capace di restituire all'Europa margini di autonomia industriale mentre la revisione delle regole Ue sull'auto entra nel vivo.

I toni si irrigidiscono quando si arriva al Green Deal. «Non so fin dove si spingerà von der Leyen il 16», premette Urso, ma chiarisce che l'Italia non accetterà aggiustamenti marginali: «siamo determinati ad andare in fondo e non ci accontenteremo di palliativi, misure tampone e rinvii». Serve, dice, «una revisione radicale delle regole del Green Deal», perché il tempo delle decisioni è ora. Urso rivendica che la posizione italiana sull'automotive è stata condivisa da diversi Paesi europei: l'auto è, nella sua visione, il fulcro dell'autonomia strategica. «Se si ferma l'auto si ferma l'industria europea», sostiene, ricordando che in questo settore «vi è tutto quello che è necessario all'autonomia strategica europea».

La traiettoria industriale evocata dal ministro trova un secondo terreno di conferma nella Space Economy, che a Roma inaugura la nuova edizione del *New Space Economy Expoforum 2025*. L'Italia, secondo Urso, è «fra i protagonisti dello spazio a livello europeo» e il comparto gode di «buona salute», ma la crescita impone alle imprese di organizzarsi per reggere l'aumento della domanda e degli investimenti. Nel videomessaggio di apertura, il ministro definisce lo spazio «uno dei settori strategici in cui si gioca la capacità dell'Europa di essere competitiva, autonoma e sicura» e rivendica l'aumento dell'impegno italiano nell'Agenzia spaziale europea.

Sul ruolo dell'industria interviene anche **Massimo Claudio Comparini**, alla guida della divisione Spazio di Leonardo, che sottolinea come le grandi imprese italiane abbiano un peso determinante nelle catene del valore europee. Tuttavia, osserva **Luca Del Monte**, capo del dipartimento di Commercializzazione dell'Esa, la sfida sta nella capacità del sistema di assorbire la crescita: l'aumento degli investimenti, pari al 13% per l'Italia, impone una gestione più rigorosa delle risorse pubbliche e un rafforzamento industriale che eviti la dispersione dei fondi verso fornitori extra-europei. «Il rischio», avverte, «è che poi una parte venga investita per l'acquisto di prodotti o servizi offerti da aziende di Paesi stranieri».

Il panorama internazionale della Space Economy si allarga anche ad attori emergenti come l'Agenzia spaziale africana Afsa, nata nel 2023. «Oggi contiamo sulla partecipazione di 23 Paesi», spiega **Tidiane Ouattara**, indicando l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del continente e, in prospettiva, avviare missioni scientifiche e programmi a uso civile.

Il filo che unisce automotive, siderurgia e spazio è, nelle parole di Urso, la necessità che l'Europa ritrovi una strategia industriale integrata e capace di decisioni rapide. Ed è proprio su questo terreno che si giocherà, già dai prossimi giorni,

la possibilità di trasformare il bivio evocato dal ministro in una direzione definita.

Facebook

Twitter

LinkedIn

Whatsapp

Print

Video in evidenza

DRAFT

Conduce Virginia Caimmi

Ospite
Drafi | Gaetano Amato, Commissione Cultura alla Camera (M5S)

giovedì 11 Dicembre 2025

26 ARGOCHIGI

URANIA T

REGOLARE L'INNOVAZIONE. LE RICHIESTE DELLE IMPRESE

Conduce Alessandro Caruso

mercoledì 10 Dicembre 2025

l'intervista

Conduce Flavia Iannilli

L'intervista | Il ruolo degli uomini nella rivoluzione femminista. Con Francesco Pacifico

Francesco Pacifico

venerdì 5 Dicembre 2025

To a Future With More Cheers

SE BEVI NON GUIDARE

CLICCA QUI per scoprire cosa significa per noi il bere responsabile

Articoli Correlati

di Giampiero Cinelli | 11 Dicembre 2025

Fed, ok al taglio dei tassi e acquisto di titoli del Tesoro

di Giampiero Gramaglia | 11 Dicembre 2025

Petroliera venezuelana sotto sequestro, nuove mosse dell'Eraina e taglio dei tassi Fed

di Redazione | 10 Dicembre 2025

PNS - ONTM, firmato il protocollo d'intesa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



FLEETTIME

AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

- Fleet Manager
- Case auto
- Noleggio
- Elettriche Ibride
- LCV
- Industry
- News Fuoriorario
- OltreFrontiera
- Twin Fleet
- Podcast

Il futuro è adesso: agire per mobilità sostenibile e filiera competitiva

11 Dicembre 2025 Breaking news No Comment



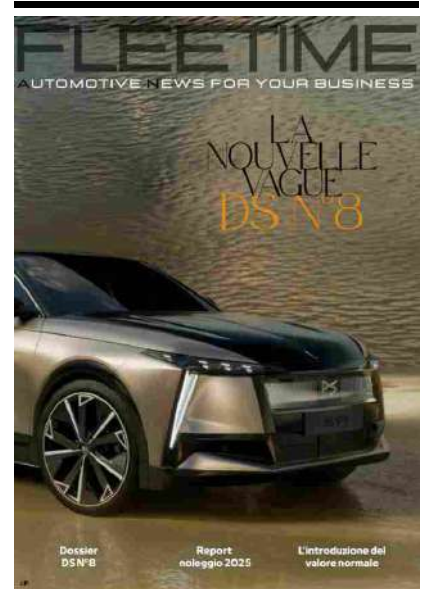
Mobilità sostenibile e filiera automotive: è il momento di agire per innovazione, competitività e lavoro in Europa

Il futuro è adesso – Si è svolta ieri presso l'Auditorium della Tecnica di Roma l'Assemblea Pubblica ANFIA 2025, intitolata "Il futuro è adesso. L'automotive europeo come fattore essenziale di autonomia strategica". L'evento ha visto la partecipazione di esponenti del mondo industriale e associativo, rappresentanti delle istituzioni italiane ed europee e stakeholder del settore, riuniti per discutere le prospettive di sviluppo, le politiche industriali necessarie a rafforzare la competitività del comparto e a sostenere l'innovazione delle imprese.

L'Assemblea ha segnato un momento di grande rilievo per l'industria automobilistica italiana ed europea, con la firma di un accordo tra ANFIA, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e Stellantis, volto a definire misure concrete per salvaguardare e rafforzare la competitività della filiera. L'appuntamento per valutare i risultati sarà tra un anno, con l'avvio delle iniziative già nei prossimi mesi.

Dialogo tra istituzioni e industria

Fleetime magazine digitale dicembre 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

I lavori si sono aperti con un dialogo tra il Presidente di ANFIA, **Roberto Vavassori**, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, e l'Amministratore Delegato di Stellantis, **Antonio Filosa**, sul futuro dell'industria automotive tra rivoluzione energetica e complessità geopolitiche.

Successivamente, **Antonio Gozzi**, Special Advisor Confindustria con delega all'autonomia strategica europea e alla competitività, ha sottolineato l'importanza dell'ecosistema delle filiere upstream e downstream, evidenziando temi comuni tra il settore dell'acciaio e l'automotive, settori chiave per la sovranità tecnologica europea, e la necessità di riformare normative come CBAM ed ETS2.

Stefano Aversa, Global Vice Chairman e Chairman EMEA di AlixPartners, ha illustrato gli scenari globali per l'automotive, con focus su tecnologie ADAS, elettrificazione e posizionamento dei player cinesi. **Alec Ross**, autore e professore della Bologna Business School, ha offerto una visione del futuro basata sui principali driver tecnologici emergenti.

L'impegno per la competitività e la sostenibilità

Il Presidente ANFIA, **Roberto Vavassori**, ha sottolineato:

“Dobbiamo lasciarci alle spalle un annus horribilis con volumi di produzione nazionali ed europei ai minimi storici e ripartire al più presto. Oggi, con il Governo e Stellantis, abbiamo preso l'impegno per avviare un piano di lavoro serrato per definire le misure di una solida strategia di competitività della filiera e ritrovarci tra un anno per condividere progressi e risultati.”

Il piano partirà dal coordinamento tra ANFIA, Stellantis, sindacati e Regioni, aggiornando i dati di scenario e definendo tempi e modalità delle misure volte a sostenere investimenti, innovazione e competitività. L'obiettivo è invertire rapidamente la tendenza negativa della produzione nazionale, rafforzando il legame tra Stellantis e i fornitori italiani e valorizzando il "Made in Europe".

Le aziende sono pronte a fare la loro parte. Vavassori ha evidenziato la necessità di un'azione europea immediata per difendere la competitività delle imprese, mantenendo al contempo l'identità del continente come pioniere della sostenibilità. Fondamentale, secondo ANFIA, è la revisione della regolamentazione sulle emissioni di CO2, in chiave di neutralità tecnologica, che riconosca il ruolo di tecnologie ponte come ibridi plug-in, range extender e carburanti rinnovabili.

Nonostante oltre 100.000 posti di lavoro persi e ulteriori rischi per l'occupazione, il messaggio è chiaro:

“Dobbiamo guardare avanti con ottimismo e utilizzare le nostre migliori risorse industriali e competenze manageriali per costruire il futuro. Adesso!”

Redazione Fleettime

Breaking news

IL FUTURO È ADESSO: AGIRE PER MOBILITÀ SOSTENIBILE E ... COMPETITIVA



Rinnovo contratto noleggio: 200 euro in più per 20mila lavoratori



Diesel Euro 5 nelle città italiane: 6 su 10 favorevoli al bando



Auto a combustione: la redenzione che l'Europa non aveva previsto



Guarda tutte le news

Guarda le altre cover digitali

Fonte [ANFIA](#)

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

No Comments Yet

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo.

Invia commento

« Rinnovo contratto noleggio: 200 euro in più per 20mila lavoratori

Contatti

Fleetime Automotive News
San Donato Milanese (MI)
redazione@fleetime.it

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

Per la pubblicità

EliMedia
20097 - San Donato Milanese (MI)
Piva 10671390960
advertising@fleetime.it

Certificazioni



Fleetime App

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Copyright ©2025. FLEETIME

[IN EVIDENZA](#)
[BUSINESS E FLOTTE](#)
[AUTO ELETTRICHE](#)
[AUTO IBRIDE](#)
[COM'È & COME VA](#)
[SMARTWALL](#)
[LIFESTYLE](#)
[CONCESSIONARI](#)

AUTO **PRIMO PIANO**

Antonio Filosa chiede all'Europa nuove regole sulle emissioni e una strategia industriale più competitiva

Antonio Filosa chiede all'Europa di cambiare velocemente e all'Italia di essere più competitiva

ULTIME NEWS



Il mistero della Lamborghini stregata che in Scozia parte da sola nel cuore della notte



Jeep Compass 2026: diventa un'opera d'arte con l'estro di Galo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di **Andrea Senatore** 11 Dicembre, 2025

Antonio Filosa >



All'assemblea annuale di **Anfia**, il Ceo di Stellantis, **Antonio Filosa**, ha lanciato un appello diretto alle istituzioni europee, sollecitando una revisione urgente delle normative sulle emissioni e l'adozione di una strategia industriale in grado di rafforzare la competitività del settore automotive. L'intervento, seguito anche dal ministro **Adolfo Urso** in videocollegamento, ha messo in evidenza una crescente convergenza politica: "Si registra un allineamento politico tra alcune dichiarazioni recenti dell'amministrazione tedesca e di quella francese", ha osservato Filosa, rilevando come "molti importanti stakeholder stiano richiamando a un'assunzione di buon senso" per un quadro regolatorio più flessibile e coerente con le dinamiche di mercato.

Antonio Filosa chiede all'Europa di cambiare velocemente e all'Italia di essere più competitiva

Per il Ceo, la variabile geopolitica è divenuta "un **fattore interno cruciale**", destinato a influenzare il futuro dell'industria nei prossimi decenni. Ma il tema



Spotify in auto: le classifiche delle canzoni più ascoltate dagli italiani nel 2025

FOTO



TUTTE LE FOTO >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

centrale resta la competitività dell'Europa, frenata da normative ritenute troppo rigide e da una forte dipendenza da fornitori extraeuropei. Una situazione che, secondo Antonio Filosa, contrasta con l'approccio adottato dagli Stati Uniti, i quali hanno rivisto gli standard emissivi e introdotto misure tariffarie per sostenere il reshoring industriale.

La proposta di Stellantis punta a una decarbonizzazione **"flessibile, realistica e graduale"**, con obiettivi distinti per veicoli commerciali e passeggeri, e a un massiccio rinnovo di un parco circolante europeo che conta **150 milioni di auto** con oltre dieci anni. Antonio Filosa sollecita inoltre incentivi per favorire la produzione di modelli elettrici e ibridi "piccoli e accessibili" e strumenti premiali per rafforzare la filiera "Made in Europe".

Il Ceo ha ricordato gli impegni assunti con il Tavolo Stellantis: **2 miliardi di investimenti negli stabilimenti italiani** e oltre 7 miliardi di acquisti da fornitori nazionali. Tuttavia, ha avvertito che "è fondamentale salvaguardare la produzione nazionale", perché l'Italia soffre di una "grave mancanza di competitività". Recuperare questo divario, ha concluso, richiede interventi mirati su energia, costo del lavoro e supply chain per tutelare il futuro dell'automotive italiano.



Rate this post

Motorionline.com è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie

[SEGUICI QUI](#)

TAGS

ANTONIO FILOSA

NORMATIVE EUROPEE

STELLANTIS

[LEGGI ALTRI ARTICOLI IN AUTO](#)[LASCIA UN COMMENTO](#) [< NEWS PRECEDENTE](#)[NEWS SUCCESSIVA >](#)[ARTICOLI CORRELATI](#)

MAZDA CX-60
POTENZA E PERFORMANCE PER IL BUSINESS
DA 529€/MESE (IVA ESCLUSA)*
CON IL NOLEGGIO MAZDA RENT

SCOPRI L'OFFERTA

*Offerta valida fino al 31/12/2025. Salvo approvazione di Anial Service Lease Italia S.p.A. a socio unico. Mazda CX-60. Consumo combinato: 1,4-5,5 l/100 km. Livello emissioni CO₂ combinato: 31-142 g/km (valori WLTP)

AutoAziendali magazine

MATRIX 2025: LA SMART MOBILITY A EPISODI
SEGUI LA QUINTA STAGIONE

QUARTO EPISODIO ONLINE DAL 13 NOVEMBRE

HOME | TEMI | VIDEO | EVENTI | RIVISTA | MATRIX

Home > Archivio news > Eventi

Anfia, accordo con Mimit e Stellantis per rafforzare la filiera

11 Dicembre 2025



All'Assemblea Pubblica **Anfia**, sancito un accordo con Mimit e Stellantis sulle misure dedicate alla salvaguardia e al rafforzamento della competitività della filiera



All'assemblea pubblica **Anfia** è stato sancito un accordo con **Mimit** e **Stellantis** sulle misure dedicate alla salvaguardia e al rafforzamento della competitività della filiera. Tra un anno si parlerà di quello che sarà stato realizzato con la loro messa a terra a partire dai prossimi mesi. L'assemblea si è svolta ieri a Roma, all'Auditorium della Tecnica, intitolata "Il futuro è adesso. L'automotive europeo come fattore essenziale di autonomia strategica". L'evento ha riunito esponenti del mondo industriale e associativo, rappresentanti delle istituzioni italiane ed europee e stakeholder in un confronto sulle prospettive di sviluppo e le politiche industriali necessarie a rafforzare la competitività del comparto in Italia e in Europa e a sostenere l'innovazione delle imprese. I lavori si sono aperti con un dialogo tra il Presidente di **Anfia Roberto Vavassori**, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso** e l'Amministratore Delegato di Stellantis **Antonio Filosa** sulle sorti dell'industria automotive tra rivoluzione energetica e complesse dinamiche geopolitiche.

A seguire, il dibattito si è aperto alla filiera allargata dell'automotive con l'intervento di **Antonio Gozzi**, Special Advisor Confindustria con delega all'autonomia strategica europea, Piano Mattei e competitività e

Registrazione | Login

Cerca ...

MAZDA CX-60
POTENZA E PERFORMANCE PER IL BUSINESS
DA 529€/MESE (IVA ESCLUSA)*
CON IL NOLEGGIO MAZDA RENT

SCOPRI L'OFFERTA

*Offerta valida fino al 31/12/2025. Salvo approvazione di Anial Service Lease Italia S.p.A. a socio unico. Mazda CX-60. Consumo combinato: 1,4-5,5 l/100 km. Livello emissioni CO₂ combinato: 31-142 g/km (valori WLTP)

UnipolRental
 NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE DEL GRUPPO UNIPOL

scopri di più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Presidente Federacciai, che ha sottolineato l'importanza dell'ecosistema delle filiere upstream e downstream ed evidenziato alcuni temi comuni al mondo dell'acciaio e dell'automotive, due settori chiave per la sovranità tecnologica dell'UE – come la necessità di riformare le attuali normative CBAM ed ETS2. Successivamente, **Stefano Aversa**, Global Vice Chairman and Chairman EMEA di AlixPartners, ha illustrato con lucidità di analisi gli scenari globali in cui l'automotive si sta muovendo e si muoverà nel medio periodo, con un focus sul posizionamento dei player cinesi e sugli sviluppi delle tecnologie ADAS e del trend dell'elettrificazione. **Alec Ross**, Autore e Professore della Bologna Business School, ha poi offerto alla platea una visione del prossimo futuro centrata sui maggiori driver tecnologici di cui già si intravedono i semi nel presente. Il Presidente **Anfia** ha infine concluso i lavori della giornata evidenziando i messaggi chiave sul futuro del settore che l'Associazione sta condividendo con istituzioni e stakeholder.

“Dobbiamo lasciarci alle spalle questo annus horribilis con volumi di produzione nazionali ed europei ai minimi storici – ha affermato **Roberto Vavassori** – e ripartire al più presto. Oggi, con il Governo e Stellantis, abbiamo preso l'impegno per avviare un piano di lavoro serrato nelle prossime settimane per definire le misure di una solida strategia di competitività della filiera e di ritrovarci tra un anno per condividerne l'andamento e i progressi del Piano Italia. Ripartiremo dal lavoro fatto in coordinamento da **Anfia**, Stellantis, sindacati e Regioni e dalle proposte condivise, riaggiornando i dati di scenario e definendo tempi e modalità di partenza delle misure volte a sostenere investimenti e innovazione e rafforzare la competitività della nostra filiera. L'obiettivo è che le misure portino in tempi brevi ad una forte inversione di tendenza della produzione nazionale, facendo affidamento sulla realizzazione dei piani produttivi di Stellantis”.

#anfia

Articoli correlati



EVENTI

Aiaga accende i motori e chiama a raccolta i fleet manager

28 Novembre 2025



EVENTI

Premio Auto Europa 2026, vince Fiat Grande Panda

18 Novembre 2025



EVENTI

Confcommercio Mobilità festeggia 10 anni

11 Novembre 2025



EVENTI

Audi amplia la gamma Plug-in Hybrid con Q3, Q5 e A6

3 Novembre 2025
di Gianluca Covini



EVENTI

Mercedes-Benz: "Siamo i più attrattivi per le flotte"

31 Ottobre 2025
di Roberta Pasero



EVENTI

L'Italia è terza in Europa per tasso di recupero del fessato d'asfalto

30 Ottobre 2025



SCELTI PER VOI

Hybrid, co

Ford Capri: il mito rin



FLEET MANAGER ACADEMY #25

8 OTTOBRE 2025

BOLOGNA FIERE



MOVE the smart mobility magazine

AUTO ELETTRICHE: LA RETE CHE BISOGNA CONVINCERE I DRIVER

www.movemag.it

DATI E ANALISI

- Inchieste congiunturali
- Dati mercato auto nuove e usate
- Congiuntura economica
- Indicatori di fiducia

ABBONATI gratuitamente per ricevere online il mensile del Centro Studi Promotor



PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA

www.kamelfilm.it
info@kamelfilm.it
Tel. 051.70.32.72 / 70.44.90

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Urso: "Occorre revisione radicale del Green Deal"

Publicato il 11 Dicembre 2025 ore 09:45

2 minuti

Torna a parlare di futuro del settore auto Adolfo Urso . Intervenendo all'assemblea di **Anfia**, il ministro delle Imprese e del Made in Italy ha toccato nuovamente il tema della revisione degli standard di CO2 incluso nel pacchetto auto che l'UE dovrebbe presentare tra qualche giorno. "Non so sino a quanto si spingerà la Von der Leyen il giorno 16" , ha esordito. Aggiungendo: "E' il tempo delle decisioni radicali perchè occorre una revisione radicale delle regole del Green Deal".



Urso chiede decisioni radicali

Urso è stato chiaro: il governo italiano è determinato ad andare in fondo e non si accontenterà di alcun palliativo. " Non ci accontenteremo di misure tampone o di rinvii a ulteriori decisioni - ha proseguito - Il tempo delle decisioni è questo". Già nei giorni scorsi il ministro aveva affrontato la questione pacchetto auto UE. E in quel caso, aveva dichiarato che a suo dire le indicazioni fornite dal cancelliere tedesco Merz nella sua lettera a Ursula Von der Leyen e da Giorgia Meloni e altri Paesi nella stessa direzione avrebbero dovuto essere ascoltate.

Pacchetto auto UE: ci siamo

"L'Europa deve far da sé ed è in condizione di farlo . Se rialza la testa, se ragiona. Deve fare la sua parte, pensando alle sue imprese, ai suoi lavoratori e ai suoi cittadini. Non deve isolarsi nei confronti di altri Paesi del sud del mondo che possono condividere questa strategia di sviluppo e di crescita - aveva raccontato Urso - Ci aspettiamo che la Commissione realizzi una revisione radicale ed efficace del regolamento sulle emissioni CO2 sulle auto e che faccia altrettanto anche per quanto riguarda veicoli pesanti e veicoli commerciali".

Ultimi di Auto